

INSIEME

Comunità pastorale di Sant'Apollinare - ARCORE
Parrocchie di Sant'Eustorgio - Regina del Rosario - Maria Nascente

Periodico - Marzo 2017 - Anno XXXV - N° 2 - Reg. presso Trib. Monza n. 418 il 29 luglio 1982 - Direttore: Antonello Sanvito
Insieme è consultabile anche sul sito www.santapollinarearcore.it



LIETI DI INCONTRARE E AIUTARE

*L'impegno di Caritas
e Banco alimentare
a favore dei bisognosi*

Da pagina 6 a pagina 11



Il Cardinale: "Ripartiamo da Gesù"
(Pag. 14-15)



La presenza delle suore ad Arcore
(Pag. 22)



Cav: aiutati a nascere 47 bambini
(Pag. 24)

Parrocchia Sant'Eustorgio



È la parrocchia madre e la più grande della comunità pastorale Sant'Appollinare. Parroco è don Giandomenico Colombo. Telefono 039617148; 3397485672. Gli orari delle messe: feriali ore 8.45 - 18; sabato e vigiliare: 17.30; festivi: 8.30 - 10 - 11.30 - 18

Parrocchia Regina del Rosario



Parrocchia Regina del Rosario. Vicario è don Enrico Caldirola. Telefono: 039617921; 3355926689. Gli orari delle messe: feriali ore 8.30; sabato e vigiliare: 18; festivi: 8 - 9.30 e 11.

Parrocchia Maria Nascente



Parrocchia Maria Nascente, in frazione Bernate. Vicario è don Renato Vertemara. Telefono: 039617410; 3393328750. Gli orari delle messe: feriali ore 7.30; sabato e vigiliare 18.30; festivi 8.30 - 10.30 - 18.30.

Santa Margherita



Non fa parrocchia, ma la chiesa e l'attività a Cascina del Bruno fanno parte della parrocchia Sant'Eustorgio. Vicario è don Paolo Ratti. Telefono: 0396013852. Orari delle messe: feriali ore 8.30; sabato e vigiliare 18; festivi 9.30.



FARMACIA CENTRALE

dr. B. e M. Gianotti

**MEDICINA NATURALE - COSMESI
ESTETICA - TEST E AUTOANALISI
PREPARATI GALENICI**

ORARIO CONTINUATO 8.30 - 20.00

da Lunedì a Sabato

Via Casati, 36 - Arcore - Tel. 039.617438

www.farmaciacentrale.it

Seguici anche su



L'editoriale

Papa Francesco: "Assistete il povero per scoprire che quel povero è Gesù"

Quando questo giornale viene distribuito, sabato 25 marzo, papa Francesco è in mezzo a noi, in visita a Milano e nel parco di Monza per la messa. Avremo occasione di riprendere questo straordinario avvenimento con articoli e fotografie, subito sul sito della comunità pastorale, e più in là nel tempo, su questo giornale. Non per un intento puramente celebrativo, ma per affetto profondo, di chi riconosce in lui un padre che ci testimonia il Mistero presente qui e ora nella storia, e che ci conduce alla meta indicandoci il cammino con l'esempio e con la parola.

In questo numero diamo particolare spazio al disagio economico in cui si trovano molte famiglie arcoresi, consapevoli che il disagio non si restringe al solo lato economico. Difatti più avanti affronteremo questioni relative al disagio sociale di chi ha in casa un malato o un disabile grave, o un anziano da accudire, e il disagio dei bambini che subiscono maltrattamenti. Sono tutte forme di povertà. Ma che cosa è la povertà? Ascol-



Papa Francesco

tiamo cosa scrive Papa Francesco (30 novembre 2016) appena terminato l'Anno giubilare, rispondendo ad una lettera di Julian Carron, il responsabile del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione: "Mi fa bene al cuore e mi consola tanto sapere che da più di duecento Santuari mariani in Italia e nel mondo, tante persone hanno intrapreso il cammino della misericordia nello spirito della condivisione con i bisognosi. I poveri infatti ci rammentano l'essenziale della vita cristiana. Sant'Agostino insegna: «Ci sono alcuni che più facilmente distribuiscono tutti i loro beni ai poveri, piuttosto che loro stessi divenire poveri in Dio». Questa

povertà è necessaria perché descrive ciò che abbiamo nel cuore veramente: il bisogno di Lui. Perciò andiamo dai poveri, non perché sappiamo già che il povero è Gesù, ma per tornare a scoprire che quel povero è Gesù. Sant'Ignazio di Loyola a sua volta soggiunge che: «la povertà è madre e muro. La povertà genera, è madre, genera vita spirituale, vita di santità, vita apostolica. Ed è muro, difende. Quanti disastri ecclesiali sono cominciati per mancanza di povertà». Parole che spiazzano, costringendoci a uscire da schematismi e preconcetti per tornare alle origini, all'atteggiamento fiducioso, curioso e stupito del bambino.

Queste parole ci accompagnano nella lettura delle attività delle associazioni e delle testimonianze delle persone che vanno incontro ai poveri e che riportiamo nelle prime pagine del periodico. Seguendo lo stile del primo numero ripercorriamo gli eventi più significativi dell'ultimo periodo: dalle Giornate eucaristiche, alla visita del cardinale Angelo Scola, ai Quaresimali.

Antonello Sanvito

SOMMARIO



Lo Sciame, una cooperativa sociale in crescita

Pag. 13



Festeggiati i bambini battezzati nel 2016

Pag. 16-17



Anniversari di matrimonio, famiglie in festa

Pag. 18-19



"Grazie a don Gnocchi la mia vita è cambiata"

Pag. 20-21

Quaresimali: la bellezza della Trinità di Rublev

Pag. 26

Quaresimali: la Via Crucis a Monza col Cardinale

Pag. 27

Aiutare i disabili con l'ippoterapia

Pag. 31

Libro: imparare a capire il linguaggio del corpo

Pag. 32

A tu per tu con l'assessore e la responsabile dei servizi alla persona

Reddito, casa e lavoro: i mille volti del disagio Servizi sociali comunali: impegno da 300mila euro

Portici di via Abate d'Adda, civico 4. In questi uffici ogni giorno si tocca con mano il disagio che la crisi provoca. Chi ci lavora sa che non si può arrivare a soddisfare sempre e comunque tutti, ma si impegna per migliorare la vita dei cittadini che hanno bisogno. È il centro nevralgico di una rete che comprende altre istituzioni del territorio, oltre al Comune, e altre associazioni di volontariato. Per dare un'idea del lavoro che si svolge, il Comune ha speso in questo settore nell'anno trascorso una cifra che supera i 300mila euro (vedi tabella riassuntiva nella pagina a fianco). Proprio in questi giorni è stato ultimato il bilancio dell'attività svolta nel 2016, pertanto facciamo una panoramica grazie alla disponibilità dell'assessore Valentina Del Campo e della responsabile dei servizi alla persona Ilaria Mandelli. Per prima cosa ci tengono a fare una premessa: "Ci accusano di favorire gli stranieri a scapito degli italiani: non è vero. Per noi il requisito principale per dare un aiuto consiste nel fatto che la persona o la famiglia sia residente in Arcore. Una priorità è costituita dalla presenza di minori. In ogni caso possiamo affermare che la nostra utenza è equamente distribuita tra italiani e stranieri".

Quante persone hanno chiesto il sostegno economico nel



Ilaria Mandelli e l'assessore Valentina Del Campo

2016 e a quanto ammonta la cifra complessiva erogata dal Comune? È aumentata rispetto al 2015 e agli anni precedenti?

"Nel 2016 hanno presentato domanda di sostegno economico complessivamente 75 nuclei familiari, per un contributo economico complessivo di 51.061,00 euro. Nel 2015, i nuclei familiari sono stati 62, per complessivi 46.301,23 euro". I contributi erogati dal Comune non vanno solo ad integrare il reddito, ma servono al pagamento di rette scolastiche, di trasporto, di ricovero per anziani.

"Il fondo Arcore Solidale - specifica l'assessore - che vede protagonisti il Comune e la Comunità pastorale, iniziato nel 2012 e rinnovato nel 2014 vuole fare un salto di qualità. Non più dare un aiuto economico, ma utilizzare i soldi per corsi professionali, tirocinii in azienda in modo che il soggetto che aiutiamo recuperi l'autonomia

economica. Certo servono dei tutor che seguano la famiglia, ci sono già ma sono pochi".

Sportello affitti: si sa quanti arcoresi hanno fatto domanda in regione di contributo regionale?

"Sono state 17, per complessivi 11.200,00 euro". Qui l'assessore dà un punto fermo: "La vera emergenza è quella della casa. Ogni mese si rivolgono a noi 2 o 3 famiglie sfrattate. Insieme alla Fondazione San Carlo (di livello regionale) e al Progetto ospitalità (che fa capo al decanato di Vimercate) mettiamo a disposizione tre alloggi (due a Sant'Apollinare e uno alla Cà) per le emergenze. Chiediamo alle famiglie ospiti un canone molto basso e diamo la casa per un periodo transitorio. Oppure ci rivolgiamo alla Locanda del Samaritano, a Osnago, che funziona con lo stesso metodo della turnazione. Il Comune ha a disposizione circa 130 alloggi propri (nelle vie Caglio, Cor-

ridoni, Abate d'Adda, Foppa, a Cascina del Bruno, alla Cà Bianca e in Corte Mandelli). Ma altrettante sono le famiglie in lista di attesa. Arcore ha affidato manutenzione e gestione di questi alloggi ad Aler. Due i problemi: si fa fatica a seguire la manutenzione. In genere l'inquilino lascia quando muore e prima che subentri un altro vanno rivisti gli impianti. Il secondo problema è costituito dal fatto che i nostri alloggi sono mono e bilocali: quando ci sono famiglie con più figli diventa un problema trovare la collocazione adeguata."

Disoccupati: tra Afol e Offerta sociale si conosce quanti arcoresi si sono rivolti ad Afol e a Offerta sociale per un inserimento lavorativo?

"Afol, che gestisce lo sportello servizi al lavoro del Comune, ha accolto 116 nuove domande nel corso del 2016. Sono stati inoltre attivati percorsi di orientamento formativo e inserimento socio-lavorativo (sia di adulti sia di giovani disabili) e segnalazioni all'Unità operativa inserimenti Lavorativi di Offertasociale per complessivi 15 utenti".

Passiamo al pianeta anziani. Come il Comune viene loro incontro per quanto riguarda l'igiene e l'alimentazione?

"Il comune eroga servizi finalizzati al permanere della persona

anziana al proprio domicilio, in particolare: servizio SAD (assistenza domiciliare) e servizio pasti. Gli utenti del SAD in carico al servizio nel 2016 sono stati 60, per un costo complessivo a spese del Comune di 148.646,91 euro. Gli utenti hanno partecipato ai costi sulla base dell'ISEE, per entrate complessive di 27.446,88 euro. Per il servizio pasti a domicilio, gli utenti in carico sono stati 14 per un costo a carico del Comune di 14.455,14; euro di questa cifra, circa il 75,8% (10.387,55) è stato coperto dalle tariffe versate dagli utenti il servizio è tariffato su base ISEE. Il servizio pasti rientra nell'ambito più generale della concessione del servizio di ristorazione scolastica e altre utenze a CIR Food s.c.. Un altro servizio finalizzato al permanere della persona anziana o disabile al domicilio è il noleggio sollevatori; nel 2016 ne hanno fatto richiesta 7 persone, di cui 4 anziani e 3 disabili. Oltre a questi, il Comune garantisce anche la disponibilità di 2 sollevatori presso la piscina comunale per le attività di idroterapia a favore di persone disabili e 3 sollevatori in uso presso il centro diurno per le necessità degli anziani. Il costo complessivo del servizio nel 2016 è stato di 10.115,62 euro; la partecipazione degli utenti (quota fissa giornaliera di 0,60 euro) è stata di 1.088,40 euro”.

Centro diurno integrato (cdi) l'Arca, a Sant'Apollinare: alcuni ospiti ricevono un contributo dal Comune? Se sì, quanti sono e a quanto ammonta l'importo complessivo?
“Gli ospiti del cdi l'Arca non ricevono contributi comunali per la frequenza in quanto le tariffe

LE SPESE DEI SERVIZI SOCIALI NEL 2016

Contributi ai nuclei famigliari:	51.061,00
Assistenza domiciliare (Sad):	121.200,03
Pasti a domicilio:	4.067,59
Centro diurno integrato (Arca):	24.095,05
Rette per le Rsa:	36.423,00
Vacanze primavera anziani:	1.431,29
Vacanze agostane anziani:	6.096,68
Trasporto:	59.718,00

Totale: 304.092,96 euro

sono agevolate su base ISEE. Il costo del servizio, dato in gestione alla cooperativa Sociale Ancora di Bologna, è stato di 298.188,76 euro. A questa spesa si deve aggiungere l'integrazione del costo pasto (il pasto consumato presso il centro ha una tariffa agevolata fissa di € 3,60 oltre alla retta di frequenza), per complessivi 6.837,94 euro. Per la gestione del cdi l'Amministrazione ha introitato 88.605,65 euro da tariffe e ha ricevuto un contributo di 192.326,00 euro da parte della ASST Monza Brianza”.

Rette per ricoveri. Quanti sono gli arcovesi che ne usufruiscono e a quanto ammonta l'importo complessivo?

“Nel 2016 i contributi finalizzati al pagamento delle rette (RSA) sono stati erogati a 7 persone anziane, per complessivi 36.423,00 euro. Le strutture sono dislocate prevalentemente in provincia di Lecco (Merate).

Vacanze primaverili. Quanti ne usufruiscono e quanto spende il Comune?

“Ogni primavera l'associazione Sereni e Attivi asp organizza il soggiorno marino per anziani.

Nel 2016 hanno partecipato 36 anziani. Il Comune ha integrato la retta di partecipazione di duepersone e sostenuto il costo del servizio di assistenza domiciliare (per necessità assistenziali) per complessivi 1.431,29 euro.

Vacanze agostane: quanto ne usufruiscono e quanto spende il Comune?

“In estate non vengono organizzate “vacanze” fuori comune bensì la tradizionale manifestazione “Arcoestate”, un programma di attività ricreative e di socializzazione nel parco di Villa Borromeo d'Adda che va da giugno ad agosto, in collaborazione con l'associazione

ne Sereni e Attivi asp. Il costo complessivo a carico dell'amministrazione nel 2016 è stato di 6.096,68 euro; i partecipanti sono sempre numerosi, trattandosi di attività aperte al pubblico che si svolgono presso il parco comunale.

Sostegno economico alle famiglie con minori: quanti ne usufruiscono e quanto spende il Comune?

“39 famiglie con minori beneficiarie di contributi ad integrazione del minimo vitale (su 75) per complessivi 21.938 euro (su 51.061,00)”.

Servizio di trasporto protetto: quanti ne usufruiscono e quanto costa al Comune?

“Il trasporto protetto viene svolto sulla base di due accordi per il rimborso delle spese sostenute, uno con AUSER Arcore e l'altro con Associazione Volontariato Arcore. Gli utenti complessivi sono stati 143, di cui 68 con servizi fissi; il costo complessivo per il Comune è stato di 66.000 euro. Gli introiti da tariffe sono stati 6.282,00 euro”.

Antonello Sanvito

ASSISTENZA FAMILIARE A 360°
CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO
INSIEME A TE COME UNO DI FAMIGLIA



Progetto
Assistenza
oltre le aspettative

Ag. di Arcore (MB)
Via IV Novembre, 18/A
Tel.: 039.60.12.686
Cell.: 327.78.96.856
www.progetto-assistenza.it
arcore@progetto-assistenza.it

L'associazione cittadina

Caritas, da undici anni sul campo per aiutare Settanta volontari al servizio di chi ha bisogno

Tutto ha inizio da un cuore capace di accogliere e passa poi da mani pronte a donare e mettersi a disposizione. Il cuore è il centro d'ascolto, le mani sono i tanti servizi e progetti. A incarnarli sono una settantina di persone che offrono il loro tempo e le loro capacità chi per rispondere a un telefono, chi per impacchettare alimenti, chi per regalare conforto e attenzione. Più di mille e quattrocento sono invece le persone che hanno trovato risposta bussando alle porte della Caritas arcorese, che ha cominciato le sue attività nel settembre 2006 (con i primi corsi di formazione per i volontari) e preso il largo nel novembre dello stesso anno. È stata la prima esperienza comunitaria cittadina, e oggi, undici anni dopo, ha ormai consolidato progetti e servizi della prima ora, avviandone di nuovi rispondendo (ma spesso anche anticipando) necessità del momento, e conservando pure qualche sogno nel cassetto.

La distribuzione di cibo e vestiti

Il servizio più conosciuto è senza dubbio quello della distribuzione di cibo, generi di prima necessità



Gli operatori del centro di ascolto

e vestiario alle famiglie in condizione di bisogno; un servizio integrato da qualche anno anche dal progetto "Provvidenza", che prevede per le fasce Isee più basse anche una "spesa" bisettimanale di prodotti freschi. La risposta della Caritas si basa infatti su una precisa fotografia delle necessità che viene "scattata", raccogliendo informazioni e documenti, dal centro d'ascolto. Per le fasce Isee più alte infatti l'aiuto viene offerto in via temporanea, così da non creare situazioni di assistenzialismo.

Il contributo degli arcovesi

I pacchi vengono riempiti grazie al contributo degli arcovesi: la fetta maggiore di viveri proviene dalle "Famiglie solidali". Si tratta di una rete di famiglie creata per sostenere in modo

continuativo il rifornimento del magazzino dell'oratorio femminile. Attualmente sono una quarantina quelle che fanno la spesa mensilmente (e secondo precise indicazioni) per consegnarla alla Caritas, oppure contribuiscono economicamente.

Offerta di beni e servizi, non di denaro

Chi è beneficiario dei servi-

zi invece non riceve in nessun caso denaro: è la Caritas a farsi carico delle richieste offrendo beni e servizi. Rispetto al 2015 è lievemente aumentata l'età media di chi si rivolge al centro d'ascolto (oggi 50 anni); spesso si tratta di famiglie che, anche se di origini straniere, si trovano sul territorio da molto tempo ma non riescono a far fronte o a uscire da una situazione di difficoltà. In aumento anche il numero degli italiani, che oggi rappresentano il 38% degli utenti.

"In un certo senso - spiegano i responsabili dei diversi servizi Caritas, commentando i dati che riguardano il 2016, un puntuale ritratto dei problemi socio-economici del paese - siamo come delle sentinelle per il territorio".

Letizia Rossi

M. AZZOLENI
ARREDA
 CASA - UFFICIO - CONTRACT

Via F. Gilera, 166 - 20862 Arcore (MB)
 Tel. e Fax 039.601.35.21
mazzoleniarreda@mazzoleniarreda.it
www.mazzoleniarreda.it

L'associazione cittadina/2

Due grandi sogni nel cassetto: per i poveri una mensa e un negozio per gli acquisti mirati

Chiunque può essere d'aiuto, che sia contribuendo alle raccolte di viveri e vestiario, oppure mettendo a disposizione il proprio tempo come volontario. Sono molte e molto diverse le attività che si possono svolgere all'interno della Caritas e se per dare una mano a confezionare i pacchi è sufficiente contattare i responsabili per offrire qualche ora alla settimana, per altri ambiti è necessaria invece una specifica formazione.

Il centro d'ascolto

È il caso di chi presta attività al centro d'ascolto (o nei servizi a diretto contatto, anche telefonico, con gli utenti): per far parte della squadra di volontari in questo caso è richiesta preparazione attraverso i corsi appositi. La formazione è un lavoro continuo, che ha permesso però alla Caritas negli anni di ideare nuovi progetti rispondendo con tempismo alle criticità socio-economiche del territorio: è il caso della "Provvidenza" nata proprio in concomitanza con gli anni più bui della crisi.

Da parte dei volontari c'è molta attenzione e delicatezza nell'accogliere le dolorose storie di chi si pre-



Operatori del magazzino viveri La Provvidenza

senta alla Caritas, anche perché non è sempre semplice per chi è in difficoltà aprirsi e parlare di sé. Eppure il punto di partenza è proprio questo: mettere l'altro nelle condizioni di raccontarsi e raccontare il proprio bisogno, vincendo a volte una certa resistenza.

Uno sguardo accogliente

Lo sguardo della Caritas cerca inoltre in ogni modo di non essere limitato o parziale ed è per questo che sono molte le collaborazioni (oltre che con le istituzioni) anche con le altre realtà che sul territorio si occupano di situazioni simili o comunque lavorano in ambito carita-

tivo. In quest'ottica è stata creata una commissione che mensilmente riunisce attorno a un tavolo i rappresentanti di tutti i gruppi e le associazioni attivi nel mondo della carità.

La disponibilità di nuovi volontari Caritas è sempre richiesta e tra le speranze del gruppo c'è quello di coinvolgere soprattutto i giovani, per assicurare continuità ai progetti e allo stesso tempo trovare nuove forze per lanciarne di nuovi.

I sogni nel cassetto

I sogni nel cassetto sono molti. C'è per esempio l'auspicio di arrivare a "personalizzare" sempre più i progetti di risposta sui bi-

sogni delle famiglie. E poi ci sono due desideri ancora più grandi: una mensa per i poveri che funzioni almeno una volta alla settimana e un negozio dove si possa fare la spesa "gratis", muniti di un apposito tesserino. In questo modo le famiglie seguite avrebbero modo di scegliere in modo più autonomo quel che oggi viene distribuito loro attraverso i pacchi ed essere maggiormente responsabilizzate. Una sorta di "emporio solidale" (che richiede però spazi e competenze di gestione non indifferenti) che potrebbe offrire anche qualche nuovo posto di lavoro.

L.T.

L'intervista al responsabile, don Enrico Caldirola

"La prima esperienza di un lavoro comune per le parrocchie della chiesa arcoresese"

"C'è una cosa che desideriamo si comprenda: che la Caritas è qualcosa di molto concreto. Dietro questa grande parola si celano, a volte non troppo conosciuti, tantissimi servizi". Così sottolinea don Enrico Caldirola, responsabile della Caritas arcoresese.

Come è nata?

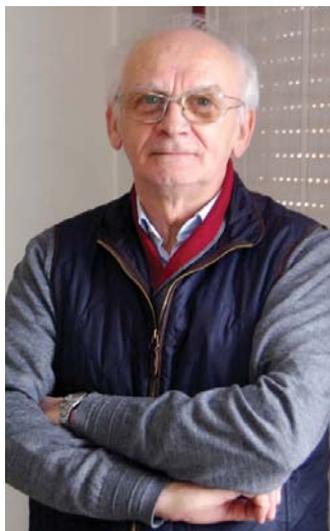
"Si può dire che la Caritas abbia rappresentato la prima esperienza di lavoro cittadino, anticipando di fatto la Comunità pastorale. Prima, esistevano tre Caritas parrocchiali; nel 2006 sono state rifondate in una sola, invitando chi già era attivo in questo ambito e nuove persone disposte a impegnarsi".

Quali sono stati e quali sono i punti di riferimento?

"Accoglienza, ascolto, accompagnamento: a queste parole ritorniamo spesso anche nei momenti di formazione. C'è una bella immagine che li riassume: la Caritas è un luogo che accoglie, braccia aperte per ascoltare i bisogni, un ponte che mette in comunicazione bisogni e risorse. Nessuno è escluso, qualunque sia la sua provenienza, o fede. La relazione è un altro aspetto fondamentale: non si troverà mai una porta chiusa".

Come sono i rapporti con il territorio e le istituzioni?

Da sempre corretti e positivi, anche nell'avvicinarsi di diverse esperienze politiche. C'è uno scambio di informazioni e



Don Enrico Caldirola

prospettive, di attenzione e collaborazione. Importantissima è anche la relazione con tutte le altre realtà del territorio attive nel mondo caritativo".

Cos'è cambiato negli ultimi dieci anni?

"Molte esperienze sono nate, soprattutto grazie alla costante formazione, che ha uno sguardo specifico sulla realtà arcoresese e uno più ampio sulle iniziative del decanato e della diocesi, e all'impegno dei volontari. Per quanto riguarda la crisi, rispetto al 2011, quando ci fu un vero e proprio assalto, l'emergenza sembra meno pressante, ma non è detto che non sia perché in molti ormai c'è rassegnazione. Molte situazioni si trascinano ormai da dieci anni senza che sia possibile vedere prospettive di cambiamento positivo".

Letizia Rossi

Da non perdere: 20 maggio

"Amici senza confini": musica, danza e buona cucina fanno accoglienza

"Un invito a non costruire muri di indifferenza": è questo lo slogan e il filo conduttore dell'iniziativa che la Caritas ha in programma per il pomeriggio del 20 maggio. All'organizzazione concorrono diverse realtà e gruppi attivi sul territorio, tra cui l'Associazione Volontari Arcore, il Punto Mamma, il centro socio educativo La Vite, oltre alla Comunità Pastorale di Sant'Apollinare.

"Amici senza confini" sarà un pomeriggio di proposte che spaziano dalla musica, alla danza, alla cucina, per coinvolgere gli arcoresi con l'obiettivo di preparare un terreno di vera accoglienza e conoscenza reciproca dove nessuno rischi di sentirsi escluso. Dove ci si possa incontrare grazie alla musica, al teatro, alla danza, e naturalmente alla cucina.

La festa comincerà alle 16.30 all'oratorio maschile di via San Gregorio. A dare inizio al pomeriggio sarà il centro La Vite, che proporrà lo spettacolo "Il canto della terra". Quindi, alle 17.15 sarà il turno delle donne che frequentano il Punto Mamma, con "Uniti danziamo".

A seguire, l'Agorà dell'oratorio ospiterà l'ormai tradizionale "Aperimondo": un aperitivo che vedrà serviti cibi (e culture) dall'Italia e da tutto il mondo: verranno proposti piatti tradizionali di diversi paesi per invitare i partecipanti a incontrarsi attraverso sapori, profumi, colori e deliziose (e magari sconosciute) ricette.

Aperimondo vuol dare l'occasione a chi proviene da lontano di raccontare il proprio paese, le proprie origini, le proprie tradizioni, la propria storia, e mettendo in tavola ricette italiane e straniere, realizza a tavola quella integrazione, frutto di conoscenza reciproca e autentica accoglienza, di cui vuole farsi espressione.

L'Aperimondo è organizzato in collaborazione con il Grumig (il gruppo missionario giovani), il gruppo migranti della Caritas e il Gruppo famiglie della parrocchia di Sant'Eustorgio. L'iniziativa rappresenta ormai un appuntamento consolidato della primavera arcoresese: è infatti il quarto anno consecutivo che viene organizzata (e accolta con grande successo), il debutto è stato nel 2014. La grande festa di "Amici senza confini" è aperta a tutti e a ingresso libero. Appuntamento allora per sabato 20 maggio, a partire dalle 16.30 all'oratorio maschile.

L.R.

Progetto ospitalità e Punto mamma

Lotta agli sfratti e aiuti concreti

La crisi che si è abbattuta sulle famiglie ha provocato nell'immediato un problema di reddito, ma sul lungo periodo si sta trasformando anche in un crescente abitativo, mentre emerge in modo sempre più netto il problema degli sfratti per affitti non pagati.

Per questo la Caritas arcoese ha aderito al più ampio "Progetto ospitalità" del Decanato di Vimercate, realizzato in collaborazione con il comune di Arcore e Fondazione San Carlo onlus: prevede la possibilità per famiglie sfrattate di trovare un tetto in uno degli alloggi a canone agevolato per un massimo di 18 mesi. Ad Arcore sono tre gli appartamenti che il comune ha concesso in diritto di superficie per questo scopo e che hanno già ospitato alcune famiglie. È dedicato invece alle mamme in attesa o con bimbi fino a 12 anni il "Punto mamma", che offre occasioni di confronto, conoscenza e integrazione, oltre ad aiuti materiali (come carrozzine, passeggini e corredini) a chi è in difficoltà. Il "Punto mamma" è aperto all'oratorio maschile il lunedì pomeriggio.

Il centro d'ascolto

Primo: sapere il bisogno

Il centro di ascolto è cuore e motore della Caritas, ma prima di tutto orecchio. È qui infatti che avviene il primo contatto delle persone che bussano in cerca d'aiuto e i volontari pronti (e formati) per ascoltare, "fotografare" lo specifico bisogno e la difficoltà vissuta così che la Caritas possa poi rispondere con precisione, attraverso i suoi servizi oppure anche indirizzando ad altre realtà del territorio il cui intervento possa essere più efficace.

Aperto tre giorni a settimana (giovedì, venerdì e sabato) il cda è luogo di accoglienza e ascolto di storie e difficoltà con l'intento – non sempre semplice – di coinvolgere la comunità per risolvere insieme i problemi.

Le attività del centro d'ascolto sono cominciate alla fine del 2006 con i tre mesi di corsi di formazione per i volontari che vi prestano attività e che hanno a che fare con situazioni in cui sono richieste grande sensibilità, capacità di accoglienza e ascolto e naturalmente riservatezza.

Telefono amico e Prendersi cura

Contro la solitudine tra le mura di casa

Non riguardano strettamente il disagio economico, ma rivestono particolare importanza come risposta a bisogni di tipo sociale: nei servizi offerti dalla Caritas si contano anche il "Telefono amico" e il recente progetto "Prendersi cura di chi cura".

Il primo è nato nel 2010 in collaborazione con Auser e patrocinato dal comune. Il "Telefono amico" è pensato per persone sole e bisognose di compagnia telefonica. Sono quasi una cinquantina le persone che oggi vengono contattate una volta alla settimana dai volontari (per un totale, lo scorso anno, di più di duemila telefonate fatte).

"Prendersi cura di chi cura" si rivolge invece alle persone che assistono familiari affetti da malattie croniche o degenerative

per offrire loro ascolto, supporto e un aiuto durante la giornata. Il gruppo è coordinato da una psicologa ed è formato da persone che hanno seguito corsi di formazione su queste particolari malattie oppure hanno vissuto in prima persona l'assistenza a parenti. Per informazioni su questi due servizi si può consultare il sito www.telefono-amico.altervista.org.

Medicinali per i poveri

Tra i bisogni espressi da chi vive affrontando difficoltà economiche ci sono anche quelli sanitari. E anche a questi ultimi la Caritas offre una risposta, quando rileva situazioni di trascuratezza nelle cure causate dall'impossibilità di sostenere le spese mediche.

Dal 2014 perciò acquista medicinali di fascia C non coperti dal Servizio Sanitario Nazionale, dietro presentazione di ricetta e con un tetto mensile fissato a 25 euro, mentre per i farmaci da banco si occupa della distribuzione di quelli che vengono donati dal Banco Farmaceutico. In nessun caso alle persone assistite viene elargito denaro. In due anni, tra il 2014 e il 2016 la Caritas ha acquistato farmaci per un totale di 3013 euro.

Cibo e vestiti

Viva la "Provvidenza"

La risposta al bisogno dei cosiddetti "beni materiali" (viveri e abbigliamento) avviene in tre modi: tramite la distribuzione, una volta al mese, di un pacco viveri a lunga scadenza, che per

alcune famiglie in condizione povertà assoluta è integrato anche due volte a settimana dagli alimenti freschi donati da alcuni supermercati e panettieri arcoresi (si tratta del progetto chiamato "Provvidenza"). Infine, presso la chiesa del Rosario è allestito un magazzino di abbigliamento per adulti e bambini dove ogni mercoledì (dalle 15 alle 17) si possono portare o ritirare abiti in buono stato.

Dal 2007 il magazzino viveri ha invece la sua sede, insieme allo sportello della "Provvidenza" all'oratorio femminile di via Abate d'Adda. I pacchi sono "su misura" cioè vengono confezionati dai volontari tenendo conto della composizione del nucleo familiare (per esempio la presenza di bambini fa sì che vengano distribuiti anche alimenti e beni per la prima infanzia) e delle sue necessità.

L'attività della Caritas in numeri

1.624 gli utenti della Caritas dal 2006

I dati del 2016

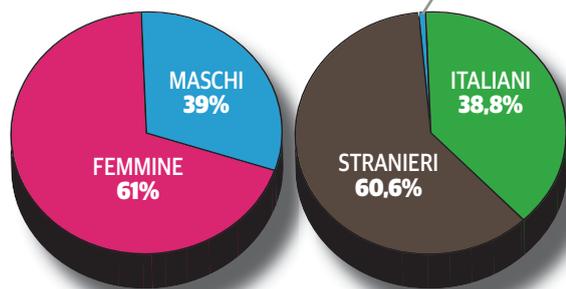


■ **165**
utenti assistiti

■ **794**
colloqui

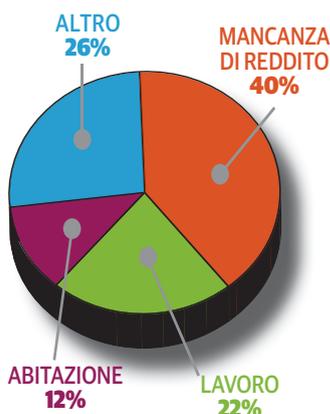
■ **46**
nuovi utenti

Distribuzione utenti



50 anni l'età media
(45 NEL 2015)

Bisogni principali



LE INIZIATIVE

PACCHI ALIMENTARI

432 pacchi alimenti distribuiti
15.763 kg alimenti distribuiti

PROVENIENZA ALIMENTI

14.825 kg Famiglie solidali
1.092 raccolta viveri Coop

5.441 raccolta viveri parrocchiale

4.240 Agea

1.963 Banco alimentare

2.182 Raccolta straordinaria Banco Alimentare

PROGETTO PROVVIDENZA

11.803 kg alimenti freschi

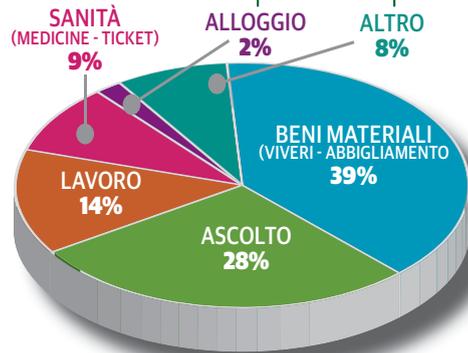
PROVENIENZA

5.176 Coop

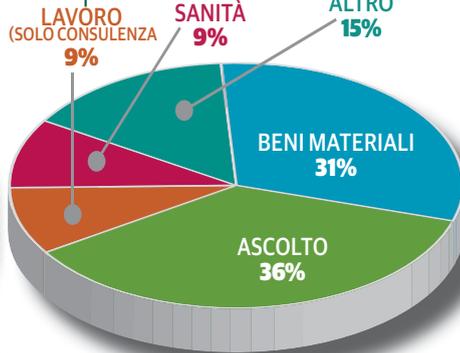
5.027 Esselunga

1.600 panetterie arcoresi

Richieste principali



Risposte



73 VOLONTARI

40 famiglie solidali

12
Telefono amico

20
Provvidenza

5
Magazzino viveri

6
Abbigliamento

10
Punto mamma

6
Prendersi cura di chi cura

14
Cda

Banco alimentare e famiglie solidali

Nelle case, a due a due, per portare i viveri "Un gesto di carità che spalanca alla vita"

Si porta il pacco di viveri a chi ha bisogno, senza guardare il colore della pelle o la religione. Andiamo dove ci chiamano, i comuni o i parroci". Così esordiscono due amici, Osvaldo, 59 anni, ragioniere, e Luca, 52 anni, dirigente in Regione, per spiegare la loro attività di volontariato. Fanno parte del Banco alimentare e delle famiglie solidali. Ad Arcore sono 25 i nuclei che raccolgono alimenti -su indicazione precisa- e li portano nel locale adiacente al bar della parrocchia Regina del Rosario. Da qui il cibo viene raccolto in un grande magazzino a Concorezzo, sempre gestito da volontari. Una volta al mese, a due a due, una ventina di persone vanno nelle case dove ci sono famiglie nel bisogno. "Il pacco che portiamo - dice Osvaldo - non risolve il problema di



La consegna del pacco a una famiglia

quella famiglia: ci accorgiamo che più del pacco hanno bisogno di una compagnia". "Si va in due - dice Luca - perchè uno da solo rischia di essere schiacciato dai problemi che incontra. La prima carità è proprio tra le persone che portano il pacco". Anche Osvaldo ha da dire su questo punto: "Tutti hanno bisogno di sentirsi amati. Vivere il gesto di carità con un compagno ti porta ad essere più amico, ad an-

dare a fondo della amicizia. Capita anche tra persone che si conoscono già da tempo...". La zona di intervento degli amici del Banco va anche oltre i confini arcovesi. I pacchi vengono fatti su misura della famiglia destinataria: con omogeneizzati se ci sono bambini, pasta e riso prevalgono se si va da adulti. "Il gesto -dice Osvaldo- non si esaurisce nel fare del bene e nel farlo bene; ci si lascia sorprendere da quel che

Gesù vuole dirmi o farmi fare". Approfondisce Luca: "Nell'incontrare il bisogno io scopro il mio bisogno. Non solo, ma può darsi che la persona che incontri chieda altro rispetto a quello che porti: è una provocazione alla tua libertà". Obiezione: certe volte capita di entrare in famiglie che non hanno viveri ma hanno l'abbonamento a sky... La risposta è unanime: "Noi riconosciamo di essere amati da Cristo senza averlo meritato, quindi non decidiamo chi può essere amato e chi no. Certo, con il tempo e l'amicizia che cresce, con discrezione diciamo anche a chi incontriamo le cose che non vanno. Quello che impariamo dal gesto è la gratuità: fare le cose senza aspettarsi nulla in cambio. Una cosa che riesce difficile anche con la moglie e i figli, ad esempio".

NEWARE
HARDWARE & SOFTWARE

Via Belvedere, 57 - 20862 Arcore
Tel. 039.61.80.299
Fax 039.61.80.292
info@neware.it - www.neware.it



ABBIGLIAMENTO E
BIANCHERIA INTIMA

ARCORE
Via Manzoni, 13
Tel 039 6014260

Gruppo missionario giovani: la raccolta

Oltre 2500 chili di alimenti per padre Corrado Solidarietà e lezione contro lo spreco di risorse

Oltre 2700 kg di viveri pronti per partire verso il Perù, destinazione Marcará, sulle Ande dove ha sede la missione Mato Grosso, guidata da padre Corrado Spada. È questo il risultato della raccolta viveri, organizzata dal Grumig, che si è tenuta lo scorso 11 marzo presso l'Esselunga (in foto) Giunta alla sua quarta edizione, l'iniziativa ha l'obiettivo di sostenere la popolazione peruviana, grazie al generoso contributo della comunità arcorese e della clientela del supermercato. Il risultato è stato ottenuto con il coinvolgimento di circa una sessantina di volontari tra pre-adolescenti, adolescenti, 18-19enni e giovani che nel corso della giornata si sono alternati nei vari turni di raccolta, nelle due postazioni allestite ai due ingressi del supermercato. Ragazzi che hanno dimostrato con il loro impegno, accompagnato da entusiasmo e sorrisi, come si possa fare del bene e donare speranza a persone che sono molto lontane da noi e di cui nemmeno conosciamo nomi e volti, offrendo loro materie prime e cibo di prima necessità. Nel dettaglio sono stati raccolti: 727 kg di pasta, 415 kg di riso, 277 kg di farina, 215 kg di zucchero, 261 kg di cibo per bambini, 799 kg di scatolame e 28 litri di olio. Un risultato in calo, in valore assoluto, rispetto ai precedenti tre



anni, ma l'elemento positivo è il coinvolgimento sempre più attivo e numeroso dei ragazzi che si sono offerti volontari. I giovani oltre alla solidarietà sono stati educati a contenere lo spreco e rispettare la Terra.

Stiamo parlando della serata del 18 febbraio, nella quale ha fatto la sua testimonianza Umberto Guzzi, convinto ecologista che è stato in Mozambico e Burkina Faso a costruire pozzi d'acqua.

Spegnere la funzione stand-by della tv e del pc prima di andare a dormire, può farci risparmiare fino a 24 euro all'anno nella bolletta elettrica. Oltre a ridurre di circa 80kg le emissioni di CO2. Il nostro pianeta è sempre più a rischio per via dei continui cambiamenti climatici e delle pratiche distruttive dell'uomo e far conoscere e sensibilizzare le giovani generazioni sul tema degli sprechi (di cibo, energia e rifiuti) è un primo passo per evitare che, in futuro, la situazione della Terra possa ulteriormente aggravarsi.

Lorenzo Brambilla

Canzoni napoletane sempre affascinanti

Salone gremito, ricavato ai terremotati



Tutto esaurito all'auditorium Don Antonio Oldani per lo spettacolo "Napul'è", che ha portato in scena i grandi classici della canzone napoletana: una serata a scopo benefico, visto che il ricavato è stato devoluto alle popolazioni colpite dai recenti terremoti in centro Italia.

L'evento è stato organizzato dalla **Compagnia del Quadrifoglio** con i **Lions di Vimercate, Monza e Merate**, con il patrocinio del comune di Arcore e di Regione Lombardia.

Grazie alla diretta streaming oltre al pubblico presente in sala hanno seguito la serata quasi 2500 persone collegate via web (alcune persino dal Belgio e dagli Stati Uniti).

Sul palco, a interpretare il meglio della musica partenopea c'erano il soprano Laura De Stephanis, il tenore Gianni Chetta, accompagnati dalla pianista Nora Battaglia, e gli attori Stefano Esposito e Pasquale Savarese. Alla serata hanno partecipato anche, con alcuni sketch, la "Compagnia del Quadrifoglio" e gli "Amici di Gastone" di Milano.

Per il Quadrifoglio, quella del 18 febbraio non è l'unica iniziativa solidale: il 19 marzo, in occasione della Festa del papà, ha proposto e interpretato infatti la commedia "Il medico dei pazzi", con la regia di Enrica Perego, per raccogliere fondi a favore dell'associazione Vivere aiutando a vivere, a sostegno dell'équipe di terapia del dolore dell'Ospedale di Vimercate.

Una cooperativa sociale in crescita

“Lo Sciame” sfida la crisi e crea posti di lavoro anche per persone a rischio d'emarginazione

Lo Sciame: il nome che ci siamo dati fa riferimento al mondo delle api, una comunità naturale, un organismo vivente fatto da piccole individualità, ognuna con un compito preciso ma diverso da quello delle altre, dove compongono però un sistema unico”. Così Giovanni Garancini spiega la filosofia della cooperativa sociale onlus di cui è presidente. Arcorese, 65 anni, sposato, con cinque figli, da venti anni è a capo di un organismo che ora dà lavoro a circa 200 persone, di cui 70 svantaggiate. “Abbiamo tra noi invalidi fisici, psichici, alcuni ex tossicodipendenti, ex alcolisti ed ex carcerati -spiega-: persone che la società tende ad emarginare e che noi invece reinseriamo nel mondo del lavoro restituendo loro la dignità che meritano”. Il discorso va con naturalezza alle origini. Anno 1982, la nascita. Un gruppo di soci crea una cooperativa di solidarietà sociale, primi coinvolti dei giovani ex tossicodipendenti in cerca di riscatto. Nel 1991 la legge 381 istituisce le cooperative sociali: una dozzina di persone comincia a lavorare nel campo del giardinaggio e delle pulizie. Giovanni Garancini, titolare della Libreria 92, viene contattato nel '96, e lui sposa in pieno la mission della coo-



Giovanni Garancini

perativa. “Funziona così: l'ente locale fa una convenzione con la cooperativa affidandole un servizio. I servizi sociali ci segnalano le persone che hanno bisogno di inserimento lavorativo, noi le vagliamo, cioè ne vediamo le attitudini e le accompagniamo con un tutor nella mansione che dovranno svolgere. I contratti in un primo momento sono a tempo determinato, poi diventano a indeterminato. Molti sono part time”. Chi dà tutta la giornata guadagna da 1000 a 2000 euro al mese. Centoventi i dipendenti (80% a tempo indeterminato), 80 i soci lavoratori. Negli ultimi venti anni la cooperativa è cresciuta, tanto da avere appalti in oltre trenta comuni dell'area di Monza e Brianza ma anche delle provincie di Milano, Como e Lecco. Diversi i rami dei

servizi offerti: dal giardinaggio alle pulizie, dalla vendita di libri e fiori alla gestione di trasporti e dei parcheggi (l'ultimo arrivato è quello di Borgolecco), alla produzione di giochi in legno anche per arredo urbano. “La diversificazione per noi è la chiave vincente, che ci ha permesso di vivere e crescere in tempi di crisi -spiega Garancini-. Spesso infatti abbiamo appalti che durano “un anno e non sappiamo se verranno rinnovati, pertanto avendo più rami di intervento possiamo fare fronte ad eventuali negative”. Fotografia attuale: 4 milioni e mezzo di euro il fatturato del 2016, un magazzino con vicino la falegnameria in via Belvedere, la sede legale e gli uffici in via Gilera, un deposito di attrezzature in via Galilei, e diverse “unità locali”, sorta di presidi, dove ci sono grossi cantieri:

c'è una bici-stazione a Sesto (per ricovero e manutenzione delle due ruote) e una è in costruzione a Desio. Garancini spende parole positive per la legge Biagi, 276, articolo 14. “Con essa l'azienda che non vuole assumere i disabili secondo la legge 68 e preferisce incorrere in una multa, ora invece può fare una convenzione con una coop: questa assume il disabile e lo mette a lavorare, l'azienda paga il servizio. La Provincia è l'ente garante dell'accordo. Una buona legge che mette a contatto due mondi: la cooperativa che punta alla solidarietà e l'azienda che guarda al mercato e al profitto”. Ultima annotazione: ad aprile si presenta il bilancio. “La speranza è che noi ‘anziani’ possiamo passare le consegne a un nuovo direttivo”.

Antonello Sanvito

SERVICE    CHRYSLER

BESTETTI
AUTOVEICOLI MULTIMARCHE

AUTOFFICINA BESTETTI
ARCORE - Via Casati, 92-94

Tel. 039.617879 - 039.6014611 - Fax 039.6201866
bestettiauto@libero.it

La visita del Cardinale

Scola: "Ricominciamo dal rapporto con Gesù" Indicazioni forti per la comunità pastorale

« Ricominciamo da Gesù. E' stato questo il richiamo forte del cardinale Angelo Scola nella sua 73esima visita pastorale. Mercoledì 8 marzo, al cinema teatro San Luigi di Concorezzo, ad incontrarlo c'erano diverse centinaia di fedeli, impegnati nella diverse realtà del decanato di Vimercate. Un video di una decina di minuti ricco di interviste sul significato dell'essere cristiani, girato nelle parrocchie del Vimercatese, ha introdotto la serata. Sul palco, oltre al cardinale Angelo Scola, il vicario episcopale Patrizio Garascia e il decano Mirko Bellora. A quest'ultimo è spettata l'introduzione, breve ma profonda, che è culminata in una domanda accorata. "Ci sorregga, Cardinale, ci dica qualcosa perchè noi vogliamo camminare insieme". E il cardinale ha subito chiarito la strada del lavoro con una duplice premessa.

Le due premesse

La prima di metodo: le questioni più importanti che emergeranno dalla serata (saranno cinque le domande poste a Scola) diventeranno oggetto di lavoro nelle comunità pastorali, sotto la guida del decano. La seconda di sostanza. "Abbiamo dato alla visita pastorale uno scopo preciso a partire



Da sinistra: il vicario episcopale Garascia, il cardinale Scola e il decano Bellora

da una frase di Paolo VI, quando nel 1932, era ancora un giovane universitario a capo della Fuci. Egli diceva: 'La cultura italiana ha voltato le spalle a Gesù'. Quando divenne vescovo di Milano indisse la 'missione cittadina' allo scopo di sanare la frattura tra le fede e la vita quotidiana. Questa frattura esiste ancora - ha continuato il cardinale-. Quando usciamo dalla messa anzichè portare l'amore, il cuore di Gesù, ci perdiamo. Facciamo opere buone, facciamo cultura, ma è come se il soggetto personale e comunitario non emergesse tutti i giorni. C'è solo una strada per colmare il fossato: ricominciare da Gesù, una presenza viva". Poco prima ha accennato alla storia della visita pastorale: dal primo inventore e assiduo esecutore, San Carlo Borromeo, al cardinale Schuster, ai cui tempi la vi-

sita aveva una cadenza quotidiana. "La visita pastorale - si legge nel direttorio dei vescovi - è espressione privilegiata del vescovo. E questa espressione si modula in tre attività: convocare, guidare e incoraggiare, e consolare. Mi piace soffermarmi sul significato di questo verbo, consolare: è la liberazione dalla tentazione grandissima dell'uomo contemporaneo: il narcisismo, quel continuo concentrarsi su di sè. Ecco, la visita del vescovo ci strappa da questa solitudine cattiva".

Le cinque domande

Dal pubblico si sono alzate una alla volta cinque persone, che hanno posto ciascuna un quesito al Cardinale. Erano il frutto degli incontri di preparazione all'incontro con sua Eminenza. La prima riguardava i tempi scelti per impartire i sacramenti ai giovani: confessione e co-

munionione al terzo anno delle elementari e la cresima al quarta. Non è troppo presto?

L'età per i Sacramenti

Il Cardinale ha richiamato in primo luogo il contesto in cui si colloca l'atto di impartire i sacramenti. Sono un gesto della comunità, che implica anche gli adulti. "Voi genitori, voi nonni vivete l'ora di catechismo del bambino come un'ora diversa da tutte le altre mille cose da cui sono sommersi, (musica, sport etc...). C'è una comunità educante non perchè amiamo creare una struttura in più, ma perchè ci si tiene d'occhio: prete, educatore, allenatore si aiutano. L'unità che il bambino non ha nella vita gliela dobbiamo dare noi". E poi è venuto al punto: perchè si è modificata l'età del Sacramento. Il Cardinale ha richiamato in proposito papa Pio XI. "Egli sosteneva che

il battesimo andasse somministrato subito al bambino. Perché - e questa è la ragione - a chi viene al mondo si dà tutto quello che si ritiene buono per la sua vita. Per confessione, comunione e cresima suggeriva l'età della discrezione, i 6/7 anni". E qui ha spiegato in base alla sua esperienza personale. "Da 26 anni sono vescovo e ho constatato che in ragazzi di 10/11 anni anni sparisce la meraviglia. Invece è fondamentale che il ragazzo sia capace di meraviglia davanti al Sacramento. Quando poi cresce, già a partire dalla prima media, dovremo essere noi adulti a dare attrattiva alla nostra proposta di fede". L'alto prelato ha portato a questo punto l'attenzione dei presenti sulla natura del cristianesimo. Scola ha richiamato la risposta che dà Papa Francesco nella esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* richiamando ciò che aveva espresso il suo predecessore, Benedetto XVI, nell'enciclica *Deus Caritas Est*: "Il cristianesimo non è in primo luogo una dottrina, non è una morale, ma è l'incontro con Cristo nella comunità cristiana". Da questo punto sono arrivate le risposte del cardinale alle altre due domande.

Fatica e stagnazione

La seconda e terza domanda rivolta al Cardinale riguardavano la difficoltà vissuta negli oratori nel rapporto coi giovani e lo stanco formalismo che molte volte si installa nelle strutture delle comunità pastorali. I ra-



Nelle prime file alcuni sindaci della zona

gazzi stentano ad avere un percorso di fede ed a curare la vocazione personale (un termine che per molti di loro suona vuoto). Che consigli dà il Cardinale?

E ancora: nelle comunità, anche nei consigli pastorali si tende a ripetere le iniziative di sempre, senza novità. Non è il caso di cercare nuove esperienze?

Ecco la risposta del Cardinale: "Bisogna che la comunità pastorale riproponga il cristianesimo nella sua verità: comunione e missione. Quindi non si tratta di ammazzarci di iniziative per invogliare i giovani. Vivete l'Eucarestia, pregate insieme. La fede vive su due poli: persona e comunità." Un affondo sulle comunità pastorali: "Non le abbiamo fatte perché mancano i preti. Un esempio concreto: da Cuba ci hanno chiesto sacerdoti, ebbene 12 hanno fatto la domanda

di andarci, ne sceglieremo tre". E ancora: "Non abbiamo fretta di vedere risultati subito: le comunità pastorali andranno a regime tra 15/20 anni". Iniziative nuove: "Sono contrario all'uso della parola 'progetto' o 'programma' pastorale. Si rischia una grande astrazione. La realtà è la mano di Dio nella storia. Non possiamo incapsulare tutto il futuro. Noi facciamo una proposta pastorale che interpreta la realtà: sarà la realtà ad indicare la strada. Si' a un programma elastico, no a un programma ideologico che ingessa la comunità pastorale, la rende noiosa. Se Gesù non è un avvenimento nella vita, il programma non serve a nulla".

Il ruolo della donna

La domanda sul ruolo della donna nella chiesa, anche locale, ha dato spunto al Cardinale per riconoscere gli

errori del passato e la novità che sta affiorando in questi tempi. Ma il suo intervento ha messo l'accento in particolare sul senso del rapporto uomo-donna. "Oggi è in crisi la coppia, non la famiglia". Ed ha richiamato alcuni concetti che ha espresso nel suo libro "Uomo-donna il caso serio dell'amore" (edizione Marietti). "Qual è il senso che nasciamo uomo o donna? E' che la differenza ci spalanca all'altro. La relazione diventa piena se diventa relazione d'amore, si fa procreazione, nasce il figlio". Nella chiesa -secondo il pensiero espresso dal teologo Von Balthasar - coesistono la dimensione mariana (Maria e Giovanni) e quella petrina (Pietro). Dobbiamo uscire dall'idea che valorizzare la donna è un problema di potere. La potenza cristiana è servire: Gesù, figlio di Dio, si è fatto annientare. La dimensione mariana è quando diciamo sì a Gesù. Il problema non è di potere, ma di potestà: partecipare al dono di Gesù".

Centri culturali

La domanda: come possono essere coinvolgenti? Risposta lapidaria (anche per il poco tempo rimasto): "Sono decisivi se educano al pensiero di Cristo". Il Cardinale ha concluso invitando ad utilizzare i molti strumenti culturali a disposizione, da *Avvenire* al sito della Diocesi.

Antonello Sanvito

Il primo sacramento

Il regalo più bello ai neonati: la vita eterna Educatori e genitori in cammino per il Battesimo



Genitori con bambini in chiesa Sant'Eustorgio

La nascita di un figlio rappresenta quasi sempre, per la coppia di genitori, un avvenimento di grandissima gioia, segno di speranza ed ottimismo, per noi cristiani segno soprattutto dell'inesauribile

amore di Dio. In tale contesto così prezioso e privilegiato della vita di coppia che accoglie una nuova nascita, si inserisce il servizio dell'Equipe battesimale che, valorizzando l'unicità di questo tempo, incontra le

famiglie che domandano il Battesimo per il proprio bimbo.

Il lavoro dell'equipe

Questo momento di grazia diventa occasione propizia per spingere i genitori a riscoprire la fede personale e il rapporto con la comunità cristiana, a diventare veri protagonisti nel cammino di fede dei propri figli.

L'equipe battesimale, attiva nella parrocchia di Sant'Eustorgio dal 2009, è formata da un gruppo di laici che, guidati dal parroco don Giandomenico, si avvicinano nell'incontrare le famiglie e, partendo da una dimensione di vissuto, di quotidiano, avvicinano i genitori alla

ricchezza e bellezza del sacramento battesimale.

Tre incontri

Il cammino proposto si sviluppa attraverso tre incontri: il primo di conoscenza del parroco con la famiglia, il secondo di accoglienza da parte dei componenti dell'equipe battesimale che incontrano le famiglie nelle loro case e un terzo in cui, in chiesa, viene spiegato ai genitori, padrini e madrine, il rito del Battesimo. A questi tre incontri in preparazione al Battesimo seguono altri appuntamenti nei due anni successivi, fino al compimento dei tre anni del bambino, momenti nei quali si sperimentano la bellezza del



conoscersi, la profondità della Parola di Dio, la testimonianza reciproca di famiglie in cammino lungo la via della fede.

L'equipe battesimale è attualmente composta da queste persone: Elisabetta Albani, Antonella Colombo, Elena Corno, Laura Rossi Querin, Paola e Federico Ottone, Maria Grazia Pirota, Ornella Zappa e Suor Domenica.

Federico Ottone

L'anniversario

La prima domenica di febbraio nelle parrocchie di Sant'Eustorgio e Maria Nascente sono stati festeggiati i bambini battezzati nel 2016. Ecco i nomi dei piccoli introdotti alla vita cristiana nell'anno trascorso.

Parrocchia Sant'Eustorgio

Leonardo Adamo, Andrea Amantia, Gabriele Antonutti, Marta Aquino, Nicole Arena, Giacomo Ascrizzi, Greta Bassu, Alessandro Belloni, Alice Beltramini, Pietro Benigni, Vittoria Bet, Lorenzo Bonalume, Giorgia Sofia Bono, Ginevra Augusta Bono, Davide Brambil-



Genitori con i bambini in parrocchia Maria Nascente

la, Marta Brambilla, Giulia Brambilla, Giulia Cantaluppi, Ilaria Chiappini Nelly Maria, Caterina Cocere, Samuele Consonni, Giorgio Crippa, Micaela D'Addario, Manuel Michele D'Agostino, Nicole Del Castello, Matilde Diop Fatou, Jona Falanga, Riccardo Ferrara, Leonardo Galbiati, Irene Garella, Francesco Grotto, Chiara Maggioni, Leonardo Magni, Alice Malacrida, Giuseppe Mascolo, Matteo Massironi, Ginevra Maria Modesti, Tommaso Patier-

no, Jacopo Perego, Stefano Pezzolo, Samuele Pinto, Beatrice Pisani, Vittorio Pozzi, Elena Maria Raimondi, Nicolò Ravasi, Luca Giovanni Ravera, Agnese Maria Roi, Emanuel Rovagnati, Andrea Rovellaschi, Elisa Russo, Leonardo Semini, Alice Agnese Spinelli, Clarissa Taramelli, Gaia Timolina, Emanuele Ulino, Leonardo Vimercati, Frida Vincenzi, Samuele Zerilli, Lavinia Zimbaldi.

Regina del Rosario.

Questi i bambini che sono stati battezzati lo scorso anno. Beatrice Pessina, Lorenzo Casiraghi, Mattia Silvio Gervasi, Stefano Piacentini, Monica Brambilla, Mario Faraguna, Irene Pierri, Leonardo Terreni, Tobia Magni, Donatello Volpe, Sofia Teruzzi, Lorenzo Elia, Mia Sole Cafagna, Marco Cucuzza, Elisabetta Frigerio, Greta Lombardini, Teodora Massironi, Sam Scalise, Sofia Pergolizzi, Riccardo Mariani, Giulio Annunziata, Francesca Galbiati, Vittoria Merlo, Greta Galbiati, Mila Majolo, Andrea Protaso, Rebecca Egidi, Martina Viganò, Lara Manni, Evelyn Lussana.

Parrocchia Maria Nascente.

I gemelli Beatrice e Pietro Cantù, Giorgia Gori, Filippo Emanuele Cosentino, Maria Elisa Azzolina, Francesco Di Leo, Leonardo Ragone, Noemi Mosca, i gemelli Alessandro e Marta Gulino, Stefano Mottola, Nicole Meregalli, Camilla Ronda e Melissa Meleleo.



Carrozzeria Arcorese

di Villa Giuseppe Luigi & C.

Via Dell'Artigianato, 20 - Usmate Velate
Tel. 039.6829080 - Cell. 392.5185898 - carrozzeriarcorese@alice.it

I momenti salienti vissuti dalla comunità

Insieme sull'altare come la prima volta Coppie in festa per l'anniversario di matrimonio



Le coppie che hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio in chiesa Sant'Eustorgio

Una domenica speciale quella vissuta dalla comunità pastorale domenica 29 gennaio. Nelle tre parrocchie, in chiesa, alla messa principale, hanno partecipato decine di coppie che hanno ricordato l'anniversario di matrimonio. Si sono dette il "sì" per sempre, davanti a Dio e agli uomini e hanno intrapreso il cammino di una convivenza corroborata dalla forza del sacramento.

SANT'EUSTORGIO

In Sant'Eustorgio, hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio 40 coppie.

Ecco i nomi.

55 anni: Carla Ripamonti e Enrico Perego; Rosa Brioschi e Antonio Colombo; Lucia Cereda e Fulvio Ferrario; Marisa Sterle e Albino Bera; Mafalda Pagliocca e Mario Di Canzano.

50 anni: Elvira Rossi e Angelo Meani; Piera Motta e Mario Chinello; Mirrella Zorzi e Ezio Bischeri; Rina Boldrini e Luigi Villa; Anna Lissoni e Lino Confalonieri; Armida Villa e Gianfranco Mauri; Maria Renza Beretta e Giuseppe Ferrario; Maria Martis e Michele Cacace.

45 anni: Maria Rosa Riboldi e Gianmario Brambilla; Laura Brambilla e

Giancarlo Maggiolini; Tiziana Sanvito e Fausto Messa; Pinuccia Redaelli e Pietro Magni; Annunziata Sasso e Sergio Cazaniga; Antonia Tremolada e Agostino Spinelli; Pierangela Colombo e Gianpiero Sala; Anna Ferretti e Aquilino Colombo.

40 anni: Maria Luisa Marchesi e Emilio Magni; Raffaella Ricco e Virgilio Brambilla; Alberta Businaro e Claudio Caramaschi; Patrizia Magni e Alessandro Penati; Nadia Colledani e Luigi Frassoni.

35 anni: Ornella Zappa e Roberto Teruzzi; Emelia Pappini e Giovanni Bruno; Antonella Colombo e

Enzo Merlo; Luisa Cereda e Silverio Belloni.

30 anni: Valeria Brera e Tiziano Filippozzi; Gabriella Ferrario e Daniele Sala; Grazyna Miszta e Giovanni Consonni.

25 anni: Elisabetta Crippa e Claudio Carminati; Cristina Gervasi e Danilo Bramati; Anna Poggi e Luca Crippa; Antonella Crippa e Cristiano Cuomo; Paola Zanetti e Federico Ottone.

20 anni: Emilia Spinelli e Dario Colombo; Alessandra Crotti e Alessandro Guido

REGINA DEL ROSARIO

Nella parrocchia Regina del Rosario, 25 coppie



Le coppie in festa nella chiesa della Regina del Rosario



Le coppie in festa nella chiesa di Maria Nascente, a Bernate

hanno celebrato il loro anniversario di matrimonio. Ecco i nomi.

60 anni: Rodolfo Perego e Anna Maria Cereda; Salvatore Cereda e Ines Tremolada; Vittorio Muttarini e Adelaide Ventura; Giuseppe Fumagalli ed Ester Pizzin.

55 anni: Paolo Ripamonti e Maria Luisa Sala; Angelo Foli e Luigia Bonassi;

Mario Sala ed Emilia Colombo.

50 anni: Giovanni Gandolfi ed Ernesta Viganò; Pietro Ferrerio e Anna Passoni; Luigi Fumagalli e Graziella Geminian.

45 anni: Giuseppe Teruzzi e Rosella Corti; Filippo Prestifilippo e Giliana Terenghi; Giancarlo Cirona e Amalia Ferrario; Massimo Barbi e Nedda Poz-

zan.

40 anni: Aurelio Sala e Comendulli Caterina; Pierangelo Cazzaniga e Carla Brambilla; Luigi Colognesi e Concetta Russo.

35 anni: Antonio Giovenzana e Caterina Muttarini; Amedeo Rossi e Nadia Teruzzi; Salvatore Scanu e Isabella Ariu; Giovanni Magni e Gloria Panceri.

30 anni: Augusto Riparti ed Elisabetta Muttarini.

25 anni: Francesco Cazzaniga e Stefania Consonni; Renato Renna e Chiara Cellamare.

5 anni: Guido Confalonieri e MariaElena Vianello.

MARIA NASCENTE

In parrocchia Maria Nascente, 19 coppie hanno celebrato gli anniversari di matrimonio. Ecco i nomi in ordine crescente di unione.

60 anni: Gemma Brambilla e Dario Bianchi

50 anni: Giuliana Ghidoni e Riccardo Zenoni; Maria Laura Trevisan e Antonio Vimercati; Rosina Francese e Pietro Lauria, Tranquilla Fumagalli e Ambrogio Galbusera; Virginia Boselle e Gianfranco Perego.

45 anni: Giovanna Mandelli e Danilo Tavoso; Luisa Castoldi e Elio Redaelli; Nunzia Amadio e Gianni Girola.

40 anni: Teresa Cutrone e Francesco Totorizzo.

30 anni: Carla Maino e Adalberto Spreafico; Giuliana Massaro e Pierluigi Titta; Marisa Cazzaniga e Carlo Frondoni.

25 anni: Gabriella Sala e Mario Fornili; Mara Magni e Paolo Di Perna.

20 anni: Francesca Pase e Claudio Bressan, Barbara Piola e Roberto Zenoni.

15 anni: Sandra Salvanio e Fabio Borgato.

10 anni: Bambina Maria Lauria e Massimo Azzolina.

La testimonianza al Filo d'argento

"Ho conosciuto da vicino il beato don Gnocchi: ora non posso non aiutare il prossimo"

Alcuni giorni fa il gruppo Filo d'argento di Bernate ha invitato a uno dei suoi incontri Gianni Galbusera portatore di un'esperienza speciale: egli ha conosciuto di persona il beato don Carlo Gnocchi. All'ascolto di questa testimonianza sono stati chiamati anche gli alunni della classe quinta della scuola primaria Alcide De Gasperi, frequentanti il catechismo a Bernate: le insegnanti di scuola hanno colto in questa opportunità un valore aggiunto al loro lavoro educativo.

Il Filo d'argento

Tutto è avvenuto con grande semplicità in un'aula dell'oratorio, dove ogni settimana il Filo d'argento si incontra per scambiare qualche parola, per giocare



L'arcorese Gianni Galbusera testimone davanti a ragazzi e anziani

a tombola una volta al mese destinando le vincite alle necessità della chiesa Maria Nascente e non da ultimo per coltivare nella preghiera in compagnia di don Paolo la vera speranza per la vita propria e della comunità: una benedizione per tutti la

presenza di questo gruppo di anziani (aperto a nuovi ingressi).

Gianni Galbusera ha spiegato che ha conosciuto don Gnocchi perché è stato ospite presso il primo collegio (8/12/1945) aperto dal sacerdote ad Arosio (Como), per mantener fede alla promessa fatta ai suoi alpini morenti durante la dura ritirata dalla Russia: se fosse sopravvissuto avrebbe pensato ai loro figli. Mantenne la promessa e accolse per quattro anni, sotto la sua protezione, una cinquantina di orfani di guerra, offrendo loro un'istruzione adeguata e pasti regolari, aiutato dalle cure amorevoli di cinque brave suore.

E' stato come un padre

Don Gnocchi (sacerdote ambrosiano, nato a San Colombano al Lambro, prima messa celebrata a Montesiro) è stato come un padre: i fanciulli lo incontravano spesso e Gianni ricorda che il Beato don Carlo era sempre sorridente, li accarezzava, infondendo speranza e coraggio e li invitava a pregare, perché la Divina Provvidenza non facesse mancare loro il necessario. "Era una persona stupenda e il suo sorriso è ancora stampato nella mia mente". Don Gnocchi aprì numerosi collegi e ospedali per i mutilati in primis e poi per i poliomielitici, i focomelici, i mulatti... Non era ricco di denari, don Gnoc-

Panificio
F.lli Rovelli

Via San Giovanni Bosco, 5
USMATE VELATE
panificio.rovelli@gmail.com
facebook.com/panificio.rovelli
Tel./Fax **039.672071**



Il beato don Carlo Gnocchi

chi: era ricco del desiderio di imitare Gesù e Gesù lo ha guidato nelle scelte e nelle opere che la Divina Provvidenza gli offriva attraverso le persone che rimanevano "imprigionate" dal suo fascino e dalla sua operosità. "Chi lo ha conosciuto come - continua Gianni - porta viva nel cuore la bontà della sua persona e la voglia di assomigliargli: nella mia vita non sono mai riuscito a rimanere indifferente al mio prossimo".

Le ultime parole

"Amis ve raccumandi la mia baracca..." sono state le sue ultime parole.

Oggi grazie all'attrazione al bene che egli ha generato sono sorti molti centri di ri-educuzione per la cura e la riabilitazione di varie forme di malattie congenite e acquisite, fino a quella grande realtà che è "La Fondazione Beato don Carlo Gnocchi" tuttora attiva e in continua espansione.

L'ascolto della testimonianza è stato un dono per tutti, ma non meno gradita, per un'osservatrice "esterna" come me, la visione di quella platea.

I ragazzi hanno ascoltato in



Oratorio di Bernate: foto di gruppo a Sant'Agata per le donne del Filo d'argento

un silenzio partecipato da sguardi accesi, visibilmente sorpresi nel pensiero da immagini di un mondo così diverso nel quotidiano dal loro; le persone anziane invece, spesso annuendo l'una all'altra, come a confermare qualcosa di già visto e vissuto, da nonne amorevoli e sagge, non hanno mancato di ricordare ai giovani, con brevi e incisivi commenti, taluni in dialetto, la riconoscenza e la gratitudine per quello che i giovani oggi hanno e di cui non sempre sono coscienti.

Guardare oltre l'apparenza

L'incontro si è concluso con una merenda preparata da Rosi, amica fedele e coordinatrice con suor Teresina del Filo d'argento; una merenda consumata insieme: due generazioni in cui la "più antica", come avviene in una famiglia, è portatrice di quella saggezza conquistata con l'esperienza che si

propone dono misterioso a chi sa guardare oltre l'apparenza.

San Giovanni Paolo II in una sua lettera agli anziani del 1999 scriveva: "Mentre parlo degli anziani, non posso non rivolgermi anche ai giovani per invitarli a stare loro accanto. Vi esorto, cari giovani, a farlo con amore e generosità. Gli anziani possono darvi molto di più di quanto possiate immaginare. Il Libro del

Siracide in proposito ammonisce: "Non trascurare i discorsi dei vecchi, perché anch'essi hanno imparato dai loro padri" (8, 9); "Frequenta le riunioni degli anziani; qualcuno è saggio? Unisciti a lui" (6, 34); perché agli anziani "si addice la sapienza" (25, 5).

Grazie, per questo tempo pieno di vita, al Filo d'argento e al signor Gianni che ha accolto l'invito.

Maria Teresa De Lucia



OTTICA MIGLIORINI
OCCHIALI VERAMENTE PER TUTTI.

M. Migliorini

OTTICA - OREFICERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA

I MIGLIORINI

VIA CASATI, 52 - ARCORE - TEL. 039.617152
WWW.OTTICAMIGLIORINI.COM

Giornata della vita consacrata

Tra noi undici suore spendono la loro vita nel servizio silenzioso all'intera comunità

Anche la nostra Comunità pastorale, ha voluto vivere, in sintonia con la Diocesi e con la Chiesa intera, un momento dedicato alla vita consacrata. Valorizzando il dono della presenza di ben 3 Congregazioni religiose: le suore della Famiglia del Sacro Cuore (suor Lucia, suor Domenica e suor Bianca), le suore Dorotee di Santa Paola Frassinetti (suor Ada, suor Vittoria, suor Paola, suor Maria, suor Lina e suor Gisella), le suore di San Giuseppe Cottolengo (suor Angela e suor Teresina), si è pensato ad una celebrazione eucaristica che, pur nel rispetto della liturgia del giorno, mettesse in evidenza il valore di questa presenza. Come Gesù è stato offerto al Padre dai suoi genitori, attraverso la mediazione del sacerdote del tempio, anche queste nostre sorelle hanno offerto a Gesù tutta la



La concelebrazione nella Giornata della vita consacrata

loro esistenza, pronunciando un giorno, solennemente, i voti di perpetua castità, povertà e obbedienza, per poter mettere a servizio dei fratelli, giorno per giorno, la loro esistenza. E il loro impegno continua instancabile in vari ambiti delle tre parrocchie arcoresi: servi-

zio alla parrocchia, catechesi, caritas, ammalati, educazione attraverso la scuola. Ciascuna secondo il carisma del proprio fondatore. Ripetendo il rito, antico e suggestivo della Candelora, la celebrazione ha preso il via proprio da una semplice processione coi lumini accesi. Partendo dal fondo della chiesa, sacerdoti e religiose hanno percorso la navata centrale portando e deponendo ai piedi dell'altare il loro lume acceso. A quella fiammella trepidante e proiettata verso il cielo sono stati affidati i desideri più profondi del cuore di ciascuno che presentava al Signore la Comunità intera, la Chiesa, l'umanità.

La celebrazione, semplice e toccante, animata da canti perfettamente a tema, ha avuto un

momento di particolare intensità nell'omelia di don Giandomenico che, mettendo a fuoco il dono della vita ricevuta e offerta, ha ringraziato il Signore per le vite delle 11 religiose arcoresi che, con sfaccetature diverse, ciascuna secondo il proprio carisma, spendono la loro esistenza per il bene della Comunità. Anche la processione offertoriale, pensata da don Marco, ha portato l'attenzione dei fedeli su questa ricchezza: sull'altare sono state deposte le immagini dei tre fondatori, insieme a tre candele: l'intuizione apostolica di Madre Laura Baraggia, Paola Frassinetti e Giuseppe Cottolengo è come una lampada accesa che perennemente brilla nella Chiesa. E anche il dono finale alle tre famiglie religiose, pensato da don Marco, ha il sapore di luce che brilla. Una lampadina, realizzata su polistirolo, con una pensiero significativo: "Quando si entra in un ambiente luminoso tutti dicono: "Che bella luce!", ma nessuno guarda le lampadine che ci donano tanta luce. Però le lampadine, silenziose, inosservate, continuano a donare la luce a tutto l'ambiente. Grazie di essere le lampadine delle nostre comunità!" Un pensiero che ha il sapore dell'affetto riconoscente dei sacerdoti per la vita delle Religiose operanti ad Arcore, un pensiero che per le religiose è un grande auspicio: essere come le lampadine!

CNS Garden

**SERVIZI FLOREALI
PER EVENTI E MATRIMONI
VENDITA FIORI RECISI
E PIANTE ORNAMENTALI
REALIZZAZIONE
E MANUTENZIONE
GIARDINI E AREE VERDI**

Strada Provinciale 45
Villasanta-Vimercate, 1
20852 Villasanta (MB)
Mob. +39.331.9255628



Dal 1994 tour con partenza sotto casa con nostro accompagnatore



I NOSTRI TOUR IN PARTENZA:

Dal 18 al 28 aprile "Tour Introduzione alla Cina" tour di 11 giorni

Dal 17 al 29 giugno "Tour Giappone il paese del Sol Levante" tour di 13 giorni

Dal 16 al 30 agosto "Tour i Parchi del West da San Francisco a Las Vegas" tour di 15 giorni



Da marzo a maggio e da ottobre a dicembre

CHICCE D'EUROPA

Uno o due giorni in nostra compagnia
nelle più suggestive Capitali Europee

Altri nostri tour in programmazione:

Tour della Scozia, San Pietroburgo e la Karelia,
Mosca, Iran, New York e New England
Capo Nord e isole Lofoten

I NOSTRI RECAPITI:



FILIALE DI ARCORE

Via Umberto I n 30
20862 ARCORE
Tel 039 5788067
agenzia.arcore@youanddestination.it

SEDE DI LIVORNO

Via di Salviano n 14
57124 Livorno
Tel 0586 1888020
agenzia.livorno@youanddestination.it



SPACCIO DOLCIARIO

BELLUSCO - Via del Commercio, 4 - Tel. 039.6020991 - 039.6200345

■ **A dicembre compie trent'anni**

Centro aiuto alla vita, amore alla persona Nel 2016, aiutati a venire al mondo 47 bambini

“Fate che chiunque venga a voi se ne vada sentendosi meglio e più felice” diceva Madre Teresa di Calcutta. Una frase che identifica al meglio la missione del Centro di aiuto alla vita (C.A.V.) del Decanato di Vimercate, un'associazione di volontariato nata nel 1987, con lo scopo di affermare il valore di ogni vita umana fin dal suo concepimento.

Da 30 anni il C.A.V. opera al servizio della vita nascente, aiutando madri sole e coppie in difficoltà ad accettare il figlio concepito, sostenendole prima e dopo la nascita del bambino. Tutto questo è stato reso possibile grazie all'iniziativa di alcuni medici e infermieri dell'ospedale di Vimercate che si misero in gioco, lanciandosi in un compito che andava oltre i confini delle loro singole comunità parrocchiali, sostenuti nel loro progetto dai parroci del Decanato, soci fondatori del C.A.V.

Gli operatori

Oggi il Centro di Aiuto alla Vita può contare sul contributo di 84 volontari, 4 operatori, 49 rappresentanti parrocchiali, impegnati in ciascuna delle 29 parrocchie del decanato in attività di raccolta fondi e sensibilizzazione e circa 2000 soci. Arcore è una delle sedi operative locali del C.A.V. con ben



Anna Cereda e Marina Galliani

224 soci e 3 rappresentanti parrocchiali: Anna Cereda (Sant'Eustorgio); Marina Galliani (Maria Nascente) e Daniela Locati (Regina del Rosario).

Gli alloggi a disposizione

L'impegno e la vocazione del Centro di aiuto alla vita si realizzano non solo fornendo assistenza sociale, psicologica e ostetrica alle mamme e alle famiglie in difficoltà ma anche offrendo loro ospitalità in alloggi di accoglienza temporanea oppure nelle due case di accoglienza per mamme e bambini di Ronco Briantino ("Gianna Beretta Molla") e Vimercate ("La Casa di Chiara"). Oltre all'animazione delle sante messe

durante la Giornata per la vita, che si celebra ogni anno la prima domenica di febbraio, a turno, ognuna delle parrocchie del decanato celebra una messa per la vita.

Gli appuntamenti

Nella nostra comunità la Messa per la Vita si celebrerà il prossimo 28 aprile, giorno di santa Maria Beretta Molla, alle 18, nella chiesa di Sant'Eustorgio.

Il 2 aprile, invece, a Vimercate ci sarà la veglia di preghiera per la vita con partenza da piazza Giovanni Paolo II e arrivo al Santuario della Beata Vergine.

A seguire, alle 18, la santa messa presieduta da monsignor Paolo Martinelli.

L'impegno in cifre del Cav

Il prossimo 20 dicembre il Centro di aiuto alla Vita festeggerà trent'anni d'attività. Un bilancio più che positivo per l'associazione, come dimostrano i numeri dello scorso anno. Nel 2016 sono state 186 le famiglie assistite dal C.A.V. e 47 i bambini nati "insieme al C.A.V.". 14 invece sono le famiglie ospitate nei 10 alloggi di accoglienza temporanea, concessi in comodato d'uso da privati, Parrocchie e Comuni del decanato; le nazioni di provenienza delle famiglie accolte dal C.A.V. sono 29.

Trecento i colloqui effettuati; 3 i progetti "Nuova Vita" avviati per sostenere le mamme in attesa che si trovano in gravi difficoltà economiche, attraverso un contributo mensile versato durante il periodo della gravidanza e il primo anno di vita del bambino e 43 i progetti "Biberon", in cui le mamme vengono aidate nell'acquisto del latte per il loro bambino. Chiunque può rivolgersi al C.A.V. telefonando presso la sede di via Mazzini, 35 a Vimercate (tel.039-6084605) oppure via email (cavvim@tiscali.it). Gli orari di apertura sono: da lunedì a venerdì (9.30-11.30) e il sabato (primo e terzo del mese) dalle 10 alle 11.30.

FORMULA 1

- **Autoscuola** Monza (MB) - Via A. Volta, 42
Tel. 039 380169
- **Guida Sicura** Arcore (MB) - P.zza Pertini, 7
Tel. 039 6012144
- **Consulenza
Automobilistica** Lesmo (MB) - Via IV Novembre, 4
Tel. 039 6981470

agenziaformula1@avant.it



Hotel Ristorante La Bergamina

Via Bergamina, 64 - ARCORE - Tel. 039.615988
ristorantelabergamina@gmail.com - www.labergamina.it

da Maria
laboratorio riparazioni

Maria Califano
via Filippo Corridoni 1a, Arcore (MB) 20862

tel.3355354208

orario d'apertura: lun-ven 9.00-12.30/16.30-19.00
chiuso: sabato pomeriggio

Emanuele e Paolo ACCONCIATURE UOMO

Via Casati 86
ARCORE (MB)

Tel.338/4492255

CENTRO RIPARAZIONE ELETTRODOMESTICI Fontana

**Centro riparazione
e vendita ricambi
piccoli elettrodomestici**

Centro Riparazioni autorizzato:



Viale Della Vittoria, 17 - VILLASANTA
Tel. 039.305765 - Fax 039.305765
E-mail: vanadio_2000@yahoo.it

REDAELLI F.LLI



CASATENOVO

Via Roma 67/c

Tel. 039 920 29 99

www.redaelliauto.it



Quaresimali, gli altri appuntamenti

Andrej Rublev ci invita a venerare la Trinità: davanti all'icona per ascoltare cosa dice il Mistero

Quest'anno, in occasione della Pasqua, la nostra comunità è stata chiamata a partecipare ad un cammino quaresimale dal tema molto intenso: "Redenzione e grazia", che ci coinvolgerà settimanalmente con riflessioni, proiezioni cinematografiche e testimonianze. Il primo incontro messo a calendario, tenutosi venerdì 10 marzo presso il cine-teatro Nuovo, ha dato inizio alla nostra Quaresima con una riflessione dal titolo "L'amore non avrà mai fine". Durante l'incontro, il relatore Enzo Toniutto, 56 anni, osnaghese, imprenditore nel campo del turismo e appassionato di icone, ha proposto un'approfondita analisi su un'icona russa raffigurante la Trinità, opera del maestro Andrej Rublev, attraverso la quale si concretizza il filo conduttore del nostro cammino. Quest'opera, definita dal Concilio dei Cento Capitoli del 1551, "Icona delle icone", considerata un'acheropita - ovvero "non fatta da mani umane" -, è stata realizzata nel 1422 con la tecnica della tempera su tavola, con aggiunta di parti dorate, ed è conservata al Museo Tre'jakov di Mosca.

L'icona riprende il passo della Genesi in cui il Signore appare ad Abramo presso le Querce di Mamre, manifestandosi in tre angeli, per annunciargli la



"La Trinità" di Andrej Rublev

futura nascita del figlio Isacco; questo tema è sempre stato molto caro non solo all'arte orientale, ma anche a quella occidentale. Era già presente infatti nelle opere paleocristiane del IV secolo d.C. e nei mosaici di San Vitale a Ravenna, del VI secolo d.C.

Le icone orientali e occidentali riportano quindi gli stessi temi con due visioni diverse: in Occidente è necessario un approccio più concreto, basato sulla lettura e sulla comprensione dell'opera, mentre in Oriente l'immagine viene

venerata direttamente come pura essenza dello Spirito: è la manifestazione del divino. La Trinità di Rublev si inserisce perfettamente nella tradizione russa, rappresentando l'idea di essenza e spiritualità, suscitando così venerazione da parte del fedele o dello spettatore. Questo viene anche accentuato dalla forte presenza di simboli, riguardanti sia la struttura, sia il colore, sia la rappresentazione stessa dell'opera.

Attorno alla mensa dell'Eucaristia e al calice, che originariamente era sostituito da



Enzo Toniutto

una testa d'agnello - simbolo di Cristo - vi sono tre angeli caratterizzati da volti uguali, ognuno con una verga in mano, aureole e ali dorate. Questi rappresentano la natura di Dio, che è Uno (gli angeli sono raffigurati infatti con gli stessi attributi) e trino: sono Padre, Figlio e Spirito Santo. Il Padre è raffigurato a sinistra, ha il manto più prezioso rispetto agli altri, che lascia intravedere la veste azzurra all'altezza del cuore: Dio Padre è amore, è il Creatore, è Bellezza e il suo attributo è la Casa, alle sue spalle. Il Figlio, al centro, ha la veste azzurra e il manto rosso che richiama il sangue, la Passione: il Verbo in Lui si è fatto carne. È il Redentore e il suo attributo è l'albero della vita, dal quale si ricava il legno della Croce. Anche lo Spirito Santo, a destra, ha la veste azzurra, ma il manto è verde, simbolo della vita spirituale. È Grazia e il suo attributo è la montagna, luogo dell'incontro con Dio: è Colui che ci eleva al Padre. L'armonia che si evidenzia tra queste tre figure non è data solo dal fatto che si collocano

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

31 marzo venerdì

film SILENCE, alle 21,
cinema Nuovo.

4 aprile martedì

Conduce Claudio Villa.
VIA CRUCIS a MONZA

nella stessa Unità, ma anche dall'uguaglianza dei volti, dalle vesti che si richiamano costantemente, dal gioco di sguardi e di gesti, dalla struttura geometrica contenuta all'interno dell'icona. Questi sono tutti elementi che ci coinvolgono attivamente, come ad esempio la prospettiva invertita che culmina nell'unico punto di vista presente: lo spettatore. Tutti noi siamo chiamati all'interno dell'opera al dialogo spirituale con Dio, attraverso l'Eucaristia e la Pasqua. La "Trinità" ci insegna quindi ad approcciarci a Dio, a leggere il Suo messaggio e a cogliere la molteplice natura di questo stesso e delle sue manifestazioni. L'icona si legge perché viene scritta: l'iconografo è infatti "colui che scrive le icone"; per fare questo si mette a servizio della tradizione e della fede e invoca lo Spirito Santo. Non firma mai l'opera, per lasciare che il Mistero appaia e per sottolineare la vera essenza dell'icona stessa, lo Spirito, che la rende perciò per Dio e di Dio, quindi acheropita.

Chiara Centemero

"Si è addossato i nostri dolori" Via Crucis a Monza col Cardinale

La quaresima 2017 nella Chiesa ambrosiana sarà caratterizzata dalla Via Crucis guidata dall'arcivescovo, cardinale Angelo Scola, con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di San Carlo, in sette riti, uno in ciascuna zona pastorale della diocesi. Il titolo della Via Crucis è «Si è addossato i nostri dolori». Nelle celebrazioni si ripeteranno sempre quattro quadri della Via Crucis: Gesù, caricato della Croce (II stazione); Gesù, aiutato da Simone di Cirene (V stazione); Gesù, inchiodato sulla Croce (XI stazione); Gesù, morto sulla Croce (XII stazione).

Per la nostra zona V, la Via Crucis si farà martedì 4 aprile, dalle 20.45.

La Via Crucis inizierà presso la chiesa di San Biagio (via Prina 19): passando davanti alla sede della Prefettura (I stazione) proseguirà per via Zucchi, soffermandosi di fronte alla



**VIA CRUCIS GUIDATA
DALL'ARCIVESCOVO**
con la reliquia del Santo Chiodo
e la Croce di San Carlo

La locandina di promozione

clinica Zucchi e alla chiesa di Santa Maria degli Angeli (II stazione). Entrerà poi in via Mantegazza e sfocerà in piazza Carducci, di fronte al Municipio (III stazione). Passando poi per largo IV Novembre e piazza Roma, accanto all'Arengario, si entrerà in via Italia, si svolgerà per via Rossi e, in piazza Duomo, ci sarà la IV stazione, con la possibilità di concludere in Duomo con la benedizione

della Santa Croce. Il liceo artistico Preziosissimo Sanguetta elaborando quattro opere artistiche che rappresentino le stazioni. Verrà attraversato il cuore della città, passando accanto ad alcuni luoghi-simbolo: prefettura e municipio, diverse banche, negozi, un ospedale, l'Arengario (segno della storia civile) e la piazza Duomo, luogo di vita, di storia e di festa e di tante celebrazioni religiose e civili.

Il coro che animerà la Via Crucis sarà composto da giovani che hanno partecipato alla Gmg di Cracovia e che si stanno interrogando su come essere presenti nella città attraverso un cammino formativo capace di rispondere a chi cerca incontri e percorsi capaci di illuminare evangelicamente la propria vita e la personale ricerca vocazionale. In caso di maltempo la celebrazione si svolgerà in Duomo.

*Pasticceria
Caffetteria*
La Nuova
Due Più
Via Isonzo, 4 - ARCORE
Tel. 039.6013977

**CASA DEL
FORMAGGIO**
di Gianni Ferraro
Via Piave, 2 - ARCORE
Tel. 039.617296

Le Giornate eucaristiche

Gesù non è un'idea o un insieme di valori ma Presenza viva nell'ostia e nella chiesa

Dal 9 al 12 febbraio esse sono state il cuore pulsante della nostra Comunità Pastorale. Programmate per tempo e preparate con amore, hanno avuto la solenne apertura giovedì 9, alle 20.45, nella chiesa del Rosario, con la concelebrazione eucaristica di tutti i sacerdoti, presieduta da padre Antonello Zappa. Questi, nell'omelia, ha messo a fuoco con sapienza e delicatezza, la "corporeità" di Gesù nel sacramento dell'Amore. Questo "corpo" che si fa cibo e che nutre, che diventa noi e ci trasforma in sé! Un corpo che continua la sua presenza nella storia degli uomini come Chiesa. I canti proposti dal bravissimo coro hanno accompagnato il rito e riempito il cuore di "sapore di cielo".

L'adorazione a Bernate

In una chiesa rinnovata dai recenti lavori al presbiterio, immersa nella luce, nella musica e nel mistero di questo Dio così grande che si fa piccolo, un pezzo di pane... Questo Dio che non si nasconde, si espone, davanti ad ogni situazione, anche se pericolosa, anche se gli costa la vita. Con l'aiuto di alcune riflessioni di fratel Carlo Carretto, il predicatore ha guidato l'assem-



La concelebrazione con padre Antonello, al centro, ed i sacerdoti di Arcore

blea a prendere coscienza di quanto sia fondamentale per ogni cristiano "esporre il Santissimo, Gesù Eucarestia, che portiamo dentro. "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini!" .

L'eucaristia a Sant'Eustorgio

"Non sono venuto per i sani..." aveva detto Gesù! Questo ha fatto in tutta la sua vita terrena e continua a fare, da allora, fino ad oggi: prediligere gli ultimi, i poveri, i fragili... Anche sabato pomeriggio, nel momento eucaristico dedicato agli ammalati, la presenza divina di Gesù ha toccato profondamente i cuori. Non solo adorazione a distanza,

ma un "tu per tu con Lui" quando padre Antonello ha reso più vivo che mai questo momento passando con l'ostensorio davanti ad ogni malato. Quanto ha scaldato il cuore di ogni presente quel lento incedere del sa-

cerdote con l'Eucarestia in mano. "Io lo guardo, Lui mi guarda e mi lascio guardare" ... È stata sicuramente questa l'esperienza vissuta da tutti i presenti. Lo si coglieva in quegli sguardi di tenerezza e commozione

ROBIERT
CALZATURE • PELLETTERIA
NUOVE COLLEZIONI UOMO-DONNA








igi&co BIRKENSTOCK LEGERO BENVADO

Arcore - Via Casati 43 - Tel. 039. 615432

fissi, per un istante, su quel pezzo di pane bianco ricco di umanità e divinità, perché trasformato in Gesù, vivo e vero.

La messa finale

La celebrazione inizia con i vesperi solenni. All'interno dei vesperi lo stupendo brano del vangelo della Maddalena: questa donna, peccatrice o no, che ama talmente Gesù da prostrarsi ai Suoi piedi, accarezzarlo, abbracciarlo e baciarlo, piangendo di tenerezza infinita, ricoprendolo di profumi preziosi. Una maestra dell'adorazione! È questo il frutto vero delle giornate eucaristiche! Ripartire da Lui così, amati, perdonati e ricaricati da oggi per sempre.

L'adorazione dei giovani

“Meglio essere solo un pezzo di puzzle che un pezzo di puzzle solo”. Questo è il tema che ha accompagnato la giornata eucaristica dei bambini e i ragazzi delle elementari e medie. Diversi i momenti proposti durante il corso della giornata: santa messa al mattino, attività di gruppo (incentrate sul tema del puzzle), una breve riflessione, pranzo insieme e infine un momento di adorazione presso la chiesa. Il fulcro della giornata era ragionare sul valore di comunità, sulla capacità di stare insieme e sul concetto di accoglienza. Nella comunità ognuno è responsabile degli altri pezzi del puzzle e deve saper occupare il proprio posto.

Suor Gisella
e Micol Caligari

Scuola materna

Anche tra i piccoli del San Giuseppe si coltiva la solidarietà: gesti concreti



La solidarietà è di casa anche tra i più piccoli. Succede all'asilo san Giuseppe, quando per riscoprire il senso cristiano del Natale, anche i bambini della scuola materna, con un piccolo gesto (rinunciando a caramelle e patatine) hanno donato a chi si trova in difficoltà una biro, un quaderno, dei pennarelli, ecc... perché Natale è la festa della gioia per tutti, nessuno escluso.

Avis, 50 anni di donazioni benemerite



Un gesto tanto semplice quanto prezioso: la donazione di sangue. In città non solo c'è chi ne ha fatto una pratica usuale, ma anche uno stile di vita. E' l'Avis (Associazione volontari italiani sangue), cittadina che ha raggiunto proprio nel 2017 un traguardo storico: i 50 anni. Per festeggiare l'avvenimento gli avisini (e tutti gli interessati a partecipare) si raduneranno domenica 2 aprile. Ecco il programma. Alle 8.15 omaggio ai defunti della associazione presso il monumento Avis in cimitero. Alle 8.45 ritrovo dei partecipanti all'ingresso del parco di Villa Borromeo, in largo Vela. Da lì, alle 9 partirà il corteo con i labari associativi e il corpo musicale Città di Arcore diretto alla parrocchia Regina del Rosario, dove alle 9.30 sarà celebrata la messa. Alle 10.30 il saluto delle autorità e la premiazione dei soci benemeriti nell'auditorium Don Oldani, sottostante la chiesa, sempre in via Donizetti 36.

JAPANESE RESTAURANT

SAKURA

MENÙ PRANZO

ALL YOU CAN EAT € 11,00

MENÙ CENA

ALL YOU CAN EAT € 19,00

(BEVANDE, DOLCI E COPERTO ESCLUSI)

TAKE AWAY

VIA CASATI, 203 - ARCORE
TEL. 039.6012582



Allianz  **Bank**

Financial Advisors

Centro di Promozione Finanziaria di Arcore
Oltre 30 anni di esperienza e la solidità del gruppo Allianz

ROSSI CLAUDIO - ROSSI MATTEO

Largo Arienti 16/67, Arcore (MB) - Tel. 039.60.13.586

e-mail claudiorossi.arcore@gmail.com

CULTURA FINANZIARIA:

Perché è così importante?

Dal **Rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane per il 2016**, elaborato dalla Consob (la *Commissione Nazionale per le Società e la Borsa*, che vigila sull'operato dei consulenti finanziari), si può ricavare la figura dell'investitore medio italiano.

Tra le caratteristiche più comuni si riscontra la quasi totale assenza di cultura finanziaria, una scarsa comprensione dell'andamento dei mercati e delle innovazioni che li riguardano, ma contemporaneamente emerge un interesse verso quest'ultimi nonostante non sia in grado di comprenderne le dinamiche e di argomentare le proprie scelte.

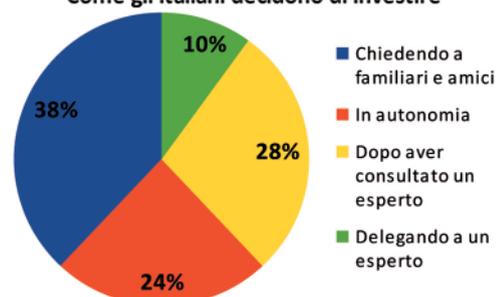
L'avversione alle perdite e ai rendimenti più bassi rispetto alle proprie aspettative, nel contempo, lo tengono legato a strumenti molto liquidi (idealmente privi di rischio, ma che possono nascondere insidie e comunque offrono rendimenti nulli o quasi).

Concetti come prezzi e rendimenti delle obbligazioni, inflazione e rapporto rischio-rendimento continuano a essere chiari solo a una percentuale ridotta delle famiglie italiane: eppure hanno rappresentato, e rappresentano tuttora, l'*asset* principale nei portafogli dei risparmiatori. I titoli di Stato (BOT, BTP, ...) sono essi stessi obbligazioni, e in un periodo di potenziale rialzo dei tassi, è importante conoscere il comportamento del loro valore in base ai rendimenti offerti dalle nuove emissioni.

La situazione non migliora prendendo in esame le nuove generazioni: gli studenti quindicenni italiani mostrano un ritardo medio del 7% rispetto alla media dei paesi OCSE.

Proiettando questi risultati sul comportamento delle famiglie italiane al momento della decisione su come investire i propri risparmi, non stupisce sapere che **il 39% degli investitori non comprende completamente i processi che portano a tale scelta, tra cui la valutazione dell'orizzonte temporale, dei rischi, degli obiettivi e delle aspettative di rendimento.** Parlando di *diversificazione* infine, il quadro è drammatico: solamente il 6% degli intervistati ha una conoscenza corretta di tale concetto.

Come gli italiani decidono di investire



Come si può quindi colmare questa lacuna e arrivare a una decisione di investimento? Solo il 38% degli italiani dichiara di consultare un esperto (e il 10% delega a lui la decisione), mentre una percentuale identica si affida ai consigli di amici e parenti. Il rimanente 24% si muove in totale autonomia.

Si denota la difficoltà di valutare adeguatamente il servizio ricevuto e una scarsa consapevolezza dell'importanza dello scambio di informazioni con l'esperto: non a caso si rileva che la domanda di consulenza aumenta laddove sale il livello di conoscenza finanziaria.

La maggior parte degli investitori, guidati dalla carenza culturale finanziaria, si mostrano tuttora diffidenti e ancora poco propensi a seguire le raccomandazioni.

Un'adeguata alfabetizzazione finanziaria è invece fondamentale non solo per i singoli, ma anche per l'economia nel suo complesso: rappresenta un investimento utile per il benessere economico di una società.

Un esempio? In questi giorni in cui si parla molto di populismo e antieuropeismo, una lettura interessante è rappresentata dal libro **Viva l'Europa viva** di *Davide Giacalone*.

Il consulente è una figura professionale che si affianca al cliente nella pianificazione finanziaria

I consulenti finanziari sono costantemente aggiornati con corsi, giornate di formazione e scambi di opinioni con i gestori delle Case di investimento; il loro livello di professionalità è mantenuto il più alto possibile proprio per venire incontro alle domande degli investitori e garantire loro sicurezza e correttezza, oltre che competenza.

La figura del consulente vuole diventare un punto di riferimento per la famiglia, facendo emergere i reali bisogni dell'investitore e aiutandolo a selezionare gli strumenti finanziari più adatti alle sue esigenze, oltre ad affiancarlo nell'analizzare e comprendere le dinamiche globali dei mercati.

Soprattutto, ha le possibilità e i mezzi per prolungare nel tempo, per anni, il rapporto di reciproca fiducia con il cliente, in modo da poterlo aiutare durante tutta l'evoluzione della vita propria e della propria famiglia, rivedendo e adattando le strategie di investimento anche alla luce di nuovi bisogni e progetti.

Per approfondire questi argomenti e conoscere i dettagli del nostro lavoro, ti aspettiamo presso i nostri uffici!

Un'arcocese a capo della onlus Koinè

Era una dirigente, ma non le andava a genio Ora aiuta i disabili grazie all'apporto dei cavalli

Cambiare vita per dedicarsi alla cura degli altri: è questo che ha fatto Paola Riboldi quando nel 2003 con la sua famiglia ha fondato l'associazione Koinè onlus, che propone terapie riabilitative con i cavalli per i disabili, e pet therapy con anziani e bambini.

Centocinquanta utenti

Sono 150 le persone che frequentano le attività di Koinè, un migliaio le messe in sella ogni anno, con l'impegno di offrire il meglio possibile, nonostante le fatiche e i sacrifici, anche e soprattutto per reperire i fondi. Una parola però più di altre dà la misura di che cos'è l'associazione Koinè, e Paola Riboldi (operatore e "braccio" dell'associazione di cui la sorella è presidente) la sceglie mentre racconta il suo lavoro, che comincia alle cinque e mezza del mattino e non finisce prima delle dieci di sera: "è una missione".

Lavoro come missione

"Avevo un lavoro dirigenziale in una multinazionale della pubblicità, ma era una vita che non sopportavo più - ricorda - così sono tornata a studiare, ho ricominciato daccapo". Dietro l'associazione c'è quella che descrive come "una famiglia normalissima, da sempre impegnata nel sociale".



La terapia con il cavallo porta a vantaggi nella camminata

Pur avendo sede ad Arcore, a ospitare le attività di Koinè sono il ranch "La monella" di Usmate Velate e il centro equestre di Valle Guidino a Besana Brianza; tra le collaborazioni ci sono il Filo d'Oro di Lesmo, i centri diurni di Concorezzo, Brugherio e Usmate, l'Arca di Arcore. Arrivano anche molte famiglie private. A Usmate, si lavora nell'ambito della riabilitazione equestre, per persone con disabilità neuromotorie, a Besana pet therapy con cani e pony.

Metodo scientifico

"Non siamo in ambito medico, ma per tutte le nostre attività seguiamo un metodo scientifico, che per la riabilitazione equestre è quello

dell'Anire, italiano e peraltro esportato in tutto il mondo - spiega Paola - l'obiettivo è il benessere della persona che per prima cosa deve divertirsi".

Come funziona? Si lavora in campo chiuso, per aumentare il senso di sicurezza e migliorare la gestione dello spazio.

Il senso del corpo

"Alcuni disabili non hanno il senso del proprio corpo: attraverso il mediatore cavallo e l'aiuto dei nostri 22 volontari riescono a percepire nel movimento del cavallo il ritmo della camminata". La posizione sul garrese dell'animale permette infatti di "sentirne" il movimento uno-due delle zampe anteriori.

"Sia chiaro, non facciamo mi-

racoli, ma con questo metodo si stimola una fisioterapia naturale e il movimento di muscoli mai usati, con grande vantaggio per la camminata. Inoltre l'effetto cullante del cavallo è tranquillizzante".

I contributi

Per partecipare alle attività viene chiesto un contributo a ingresso, che permetta alla onlus di coprire almeno le spese di gestione (i costi di mantenimento degli animali, le assicurazioni, le strutture). Uno sponsor o la generosità di privati sarebbero di grande aiuto: per conoscere ulteriormente le attività di Koinè si può visitare il sito www.koinèonlus.org.

Letizia Rossi

Il libro dell'arcorese Francesca Pase

"Dal tocco la vita": un buon rapporto col corpo fa entrare nella giusta relazione con gli altri

«Noto una grande differenza tra le persone anziane e quelle più giovani, nella cui vita si è imposta la tecnologia. In queste ultime colgo una confusione tattile che risulta sempre più preoccupante quanto più la persona è giovane». Così si esprime Francesca Pase nell'introduzione al suo primo libro "Dal tocco la vita! Per la cura delle relazioni" Ed. Erikson. L'opera nasce dalla sua esperienza di madre di cinque figli e dalla dedizione alla ricerca e alle pratiche nel campo delle discipline legate al massaggio, alla cura del corpo e della relazione (massaggio infantile, Shiatsu-do, MISP) fino all'elaborazione di percorsi a mediazione corporea rivolte a persone di tutte le età.

Francesca Pase ci introduce con il suo libro ad una verità tanto scontata quanto evidente: il nostro corpo se da una parte ci definisce, dall'altra ci permette di entrare in relazione con gli altri. Le nostre esperienze passano attraverso tutti e cinque i sensi, ma il tatto ne rappresenta la sintesi. Ci troviamo a vivere in un società dove sempre più si corre il rischio di essere incatenati a schematismi (quanti pulsanti e tasti abbiamo necessità di toccare anche solo nell'arco di una giornata?). D'altro canto la tecnologia, per quanto utile, ha spesso come conse-



Francesca Pase

guenza il fatto di allontanare gli individui anche quando fisicamente vicini. Le persone inoltre non hanno tasti e molto spesso non rispondono secondo i nostri bisogni con conseguenti incomprensioni e fallimenti nelle relazioni,



La copertina del libro

fino ad arrivare alla violenza e ad episodi di bullismo. Eppure, nonostante questa complessa situazione, il libro ci suggerisce che c'è ancora lo spazio per guadagnare qualcosa, forse molto.

È necessario però tornare a

riappropriarci con consapevolezza delle grandi possibilità che il nostro corpo ci offre a partire dalla conoscenza e coscienza di sé per poi, e insieme, prendersi cura della relazione e dell'altro. Il tocco-fatto di contatto, attenzione, discrezione e consapevolezza nutre la vita e la relazione fin dal suo concepimento. Non si deve avere timore di lasciarsi sorprendere da quanto di inaspettato ed emozionante è in grado il nostro corpo di sperimentare. Noi comunichiamo molto di più attraverso il nostro corpo che mediante le parole, e il nostro corpo dice sempre la verità! Lo dice bene Francesca: "Ho sperimentato su me stessa, ma sono anche testimone di quanto accaduto ad altri, che ripartire dal corpo è nutriente, è vincente. Avere un dialogo leale con il proprio corpo crea benessere psicofisico; regola le emozioni; permette di stabilire relazioni positive, benefiche e di prendersene cura; consente di ritrovare sé nel mondo; restaura il sé alienato. Perché toccare è vivere: si tratta di tornare a gustare la vita!" (pag, 21) E qual è il desiderio più profondo dell'uomo se non pienezza di vita?

Paola Caglio

Per reperire il libro si può chiamare il 3387410108, oppure scrivere all'indirizzo: francescapase@icloud.com



Ambulatori di Fisioterapia e Osteopatia

Piazza Pertini, 10 - Arcore
Si riceve su appuntamento
T. 039.60.12.461 - www.centrofisioterapicoarcorese.it

Dal 1978

CO.GI.

di Confalonieri

SERRAMENTI

Alluminio - PVC - Alluminio/legno
Grate di sicurezza

DETRAZIONE FISCALE DEL 65%



Via G. Ferraris, 4/B ARCORE - Tel. 039.617.986
cogiserramenti@libero.it / www.cogiserramenti.com

SHOW ROOM
LABORATORIO
ARCORE

LA BOTTEGA DELLE IDEE

DECORAZIONE D'INTERNI

PRODUZIONE ARTIGIANALE INTERNA DI:
TENDE, COPRILETTI, CUSCINI, TOVAGLIE,
DIVANI, POUF, LETTI, SEDIE, POLTRONE
E TAPPETI SU MISURA REALIZZATI CON
MATERIALI DELLE MIGLIORI EDITORIE
TESSILI

VIA CASATI, 21/23 - ARCORE
TEL./FAX 039.6015776
INFO@BOTTEGAIDEE.IT
WWW.BOTTEGAIDEE.IT



RICAMBI AUTO - AUTOACCESSORI
20862 ARCORE (MB) - V. le Monterosa, 75
Tel. 039/6014333 - Fax 039/615041
www.centroricambi.it -
info@centroricambi.it



RICAMBI AUTO PER CARROZZERIE
20900 MONZA (MB)
Via Salvo D'acquisto, 5
Tel. 039/835091/92 - Fax 039/2845459
biemmebisrl@tiscali.it

**DA NOI TROVI SOLO RICAMBI
DI QUALITÀ ORIGINALE PER LA TUA AUTO**

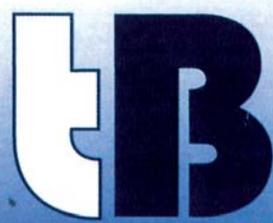
centroricambi.it



SICILIANAMENTE FRUTTA

Prodotti tipici siciliani

GIUFFRÈ ANTONINO
333 3664319
VIA UMBERTO I n°10
ARCORE 20862 MB



TERMIDRAULICA
BELLONI

di Andreano Luigi Belloni

Installatore impianti:

- di riscaldamento
- idro sanitari
- per l' utilizzo gas metano
- riparazioni

Arcore
Piazza Durini, 13
Tel.039/6012840
Cell.335/8227372



LESMO
SPURGH I SRL

Spurgo fosse biologiche e pozzi neri
Pulizia idrodinamica
di fognature e tubazioni
Videospezioni

PRONTO INTERVENTO

www.lesmospurghi.it
20855 LESMO (MB)
Via Caduti per la Patria, 62
Tel. e Fax 039.6981365
E-mail: lesmospurghi@libero.it

Prima infanzia
Abbigliamento

Arbi Baby

Busnago

Giocattoli
Mobili
da giardino
Idee casa



BUSNAGO, Via Italia n° 37
S.P. Monza - Trezzo
Tel. 039.69.52.41

Il genocidio degli armeni, la memoria è viva La tragedia in canto e musica con Ani Balian

In occasione del Festival arcorese della letteratura, il 14 maggio presso la Villa Borromeo si terrà l'evento multimediale "1915 Il canto spezzato - musica e poesia armena-", ideato dal soprano armeno Ani Balian.

L'evento è composto da diversi momenti: esecuzione di canti popolari armeni dell'etnomusicologo padre Gomidas con accompagnamento al pianoforte e lettura di poesie di giovani poeti armeni che hanno narrato ciò che succedeva, prima di essere uccisi a loro volta; la proiezione di immagini dell'epoca; un approfondimento sul tema, accompagnato dalla presentazione di alcuni libri, sullo stesso argomento, con agganci a fatti attuali.

L'evento ha lo scopo di approfondire il tema del genocidio del popolo armeno, che fu il primo episodio di sterminio pianificato di un popolo, eseguito sistematicamente per mano dei "giovani turchi" in Turchia tra il 1915 e il 1917. Le uccisioni iniziarono nella notte tra il 23 e 24 aprile 1915, con l'arresto di circa 600 persone dell'élite armena di Costantinopoli. In un mese più di mille intellettuali armeni furono deportati verso l'interno dell'Anatolia e trucidati. Gli storici stimano un bilancio di 1,5 milioni di morti, opposto alla cifra di trecentomila dichiarata dai turchi. Fondamentale è la memoria, per non dimenticare la sofferenza di questo popolo, per ricordarci di non ripetere più atti violenti verso l'umanità, specialmente in periodi come questi, e infine per giustizia. Giustizia verso tutte le persone che persero la vita e che ancora oggi vedono negata la loro morte. La



La soprano Ani Balian



Il genocidio degli armeni

Turchia parla di deportazioni e massacri ma nega l'intento genocidario, malgrado numerosi documenti in tal senso.

La mente dell'uomo per natura non può dimenticare, è fat-

ta per ricordare, per questo è necessario informarsi, ascolte le storie di chi ha vissuto quel periodo buio della storia e raccontarle a chi verrà dopo di noi.

Micol Caligari

Cinema teatro Nuovo/2

La grande arte sul grande schermo Signori, arriva il principe Raffaello

Per il terzo anno consecutivo il cinema teatro Nuovo ha deciso di dare spazio alla rassegna "La Grande Arte al cinema", una approfondita serie di documentari dedicati ai più importanti musei e artisti di arti figurative. Nella stagione in corso un totale di più di 240 spettatori sono stati invitati finora alla scoperta de *l'Inferno* di Botticelli, *Il curioso mondo di Hieronymus Bosch*, il divisionismo di Segantini e l'impressionista Claude Monet. A conclusione di questa fortunata programmazione verrà proiettato mercoledì 5 aprile "Raffaello - il principe delle arti", la prima trasposizione cinematografica su Raffaello Sanzio, realizzata in collaborazione con i Musei Vaticani.

Laura Mapelli

Gli Oblivion al cinema teatro Nuovo



Oltre alle proiezioni cinematografiche di ampio respiro, la nostra sala della comunità dedica una grande importanza alle rassegne teatrali. La fortunata stagione del teatro serale si concluderà venerdì 5 maggio con "The human jukebox", un brillante spettacolo dove gli Oblivion (in foto) si cimenteranno in improbabili mash-up, come il bizzarro accostamento di Beach Boys e Massimo Ranieri, riuscendo magistralmente nella loro impresa.

Inoltre, al fine di ringraziare spettatori e volontari del successo dell'intera stagione, al termine dello spettacolo verrà offerto un brindisi con la presenza speciale del quintetto.

ANAGRAFE

PARROCCHIA SANT'EUSTORGIO (INCLUSA SANTA MARGHERITA)

Defunti: Enrica Motta (92); Giuseppina Bonavita (85); Lina Galbiati (90); Giovanna Sala (98); Giovannina Marianno (94); Maria Magni (89); Cesarina Lombardi (86); Riccardo Sala (88); Evelina Ferrario (92); Emanuela Specchio (39); Cornelia Sala (91); Virginio Sala (86).

I battesimi: Gabriele Josè Huaman Valdivia; Gabriele Fontana; Giorgia Confalonieri.

PARROCCHIA REGINA DEL ROSARIO

Defunti: Emma Brioschi (94 anni); Enio Micheli (62); Giuseppina Galbiati (88); Giovanna Motta (99); Ferdinando Panconesi (91); Maurizio Pozzi (55), Elisa Cantù (89); Sergio Mucin (86); Plinio Chianello (78); Iolanda Beretta (96); Rosa Capogreco (93).

I battesimi: Leonardo Padula; Arianna Galletto.

PARROCCHIA MARIA NASCENTE

Defunti: Giovanni Barlassina (85); Clara (Alma) Del Sibio (90); Rosa Mauri (91); Agostina Mattavelli (96); Antonia Mariani (91); Vincenzo Pagliocca (83); Giuliano Brignoli (80).

INSIEME

“Insieme” è il periodico della comunità pastorale Sant' Apollinare.

Direttore editoriale:
don Giandomenico Colombo

Direttore responsabile:
Antonello Sanvito

In redazione:
don Marco Taglioretti, suor Gisella,
Lorenzo Brambilla, Giorgia Bresciani,
Paola Caglio, Micol Caligari,
Chiara Centemero, Sara Colombo,
Laura Mapelli, Federico Ottone, Ignazio Roi,
Letizia Rossi

Per comunicazioni si può scrivere
all'indirizzo mail:
insiemearcore@gmail.com

Insieme è consultabile anche sul sito
www.santapollinarearcore.it

ONORANZE FUNEBRI



24 ORE SU 24

ARCORE

Tel. 039 615487 · Via Manzoni, 1 · Angolo via Roma

VIMERCATE

Via De Castillia, 6

Tel. 039 6853829



MONZA

Via Premuda, 1

Tel. 039 2847327

Facciamo Pulizia!

E curiamo
il **Verde** senza
mandarvi
in rosso.



Lo Scieme è una cooperativa sociale nata all'inizio degli anni '80, formata oggi da 200 persone. Si ispira ai principi della cooperazione e del lavoro, crede nei valori etici della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'attenzione verso gli altri. Lo Scieme si occupa di diverse attività, con un denominatore comune: soddisfare al meglio le esigenze del cliente, realizzare al meglio le persone che ci lavorano.

Lo Scieme: persone dedicate al lavoro e alle persone.



Via F. Gilera, 110 Arcore (MB)
T. 039 6014 024
losciamecoop@losciame.it
> losciame.it

LO SCIAME: PULIZIE | VERDE | FIORI | LIBRI | MOBILITÀ | GIOCHI | SERVIZI